



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 3350/2024

OGGETTO: INTERVENUTA DECADENZA DEL DECRETO MINISTERIALE N. 16518 DEL 1998 PER CESSAZIONE ATTIVITÀ. DISMISSIONE DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI SITO NEL COMUNE DI GENOVA, VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO N. 2. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ENI REWIND S.P.A.. AUTORIZZAZIONE ALLA DEMOLIZIONE IMPIANTI.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_3657_2024.docx

Hash:

471D8DE6781DB9DBC24A23AB93EB96C2D242C2E05AA687BD0A149CDF7ED4F14F9E020D1CAFF247FF3F63810AD9DB74C3E91A304973ECB1C865E00EC52441E85

Nome file allegato: 2024-05-29_Genova-Fegino_RT_piano rimozione e AQUA.PDF

Hash:

C15B8AF9A8148547E3FFDAF656CAB5E3C5A22B6DB534AE825A7AFFDEE0BFB4369AB0B45F9192CD36E4C694D360AEF7C5878BC7CFD8E608AB7BD82478339A28FD

Nome file allegato: Crono GE Fegino Decom rev1.pdf

Hash:

9CA6B614886853ED186A15FF168C60C4C3D396D39D7B53200D90877604648D35B6FEC5807001B6D5F52F18E8A7EF5A0DC5A2810383E5C59E4BEE3A6BFA6F3081

Nome file allegato: Relazione Fotografica.pdf.p7m

Hash:

F2E1DA4E96ECBFF574BF0134FCA3FC80687C8F995D4430CFD1EB73555BD47E300FDDC768519AF3D502BA490AA0FBE0B90DD3C5D0E0A7236DF9B26C0ACDF6947C

Nome file allegato: Relazione tecnica.pdf.p7m

Hash:

85AF74B32B0614FB29E3F67340D9961B65A9A7C23B9ABD35D37C3D25B28F0886B2E4D326FB8A1E17D7B2C3648C750A79A6049A8DEE9D67A43538EEA46E6FA065

Nome file allegato: TAV.01_INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf.p7m

Hash:

58CC97321F06DD1158B69E97B5DF3033BB8D7259F8BF76FE6B86AAE4D8095BC25522CCA55A2B844AB0B2A3F6F3ABBD9386CA8684C6FD4A7F6F7B9BBF0EAF8F34

Nome file allegato: TAV.02_PLANIMETRIA 500.pdf.p7m

Hash:

420962860B1E4FDB0604E30A32B804318BFE79C82ABDFCF7200556DDF8F3300F4E74907742CB4D59C68E458180C40750FC658F2EDCF91E038E8A13CBA3EF9ED4

Nome file allegato: TAV.03_PLAN_SDF.pdf.p7m

Hash:

F8A867378B15D98640F504E561648805F797BFCF812053031331BDA7D12460D603AB99501C48B919

95A7272B3B023DD31EC961E13C300BAAF507E6B643434B35

Nome file allegato: TAV.04_PLAN_SDC.pdf.p7m

Hash:

6068E41FFD5E24DE0841BF87E47C3554CBE99F1D2210360542BB6ED42F2B17CD5F63134C24BCC42
CFD94844295920FED2A3312910B1F43AF19A39B1A130447A5

Nome file allegato: TAV.05_PLAN_SDP.pdf.p7m

Hash:

A4D50BAB2F26BE84AC9BDD03655F03A3E894BA28BE33D593C1AC62A2C38E7C16ED755262482854
AA2CD30B5A8AE2BB78283CF9F09E8915E8223EE6FA6F281189

Nome file allegato: TAV.06_PS_AA_SDF.pdf.p7m

Hash:

8F0ADA5EA8BCEAC9554AC2D86FC7A613F737DDC8AAC5E278D9FDF3255EF5BDFC417CF2F119770C
C1E37F2F2FFCD5D7F59E72474F68C6B514496B5CCE430CCAEC

Nome file allegato: TAV.07_PS_AA_SDC.pdf.p7m

Hash:

AE56E1104C8499E5F36FD7B0EEB2C3D4D15C6B7B307DCEB396052FCA02128B11A33020664236F0D
A71A682131BD0BF2096F30B3FC0DF992108C28FB7EC2452DC

Nome file allegato: TAV.08_PS_BB_SDF.pdf.p7m

Hash:

FEB22EB44C38A62357EDB11A7FC74629B7757CDD24E41C8E6C6956A60B89FC6CDE9E53F093EEC56
5ABC40C80499E296528C17C00433D6E733CBF0082DFB0BF81

Nome file allegato: TAV.09_PS_BB_SDC.pdf.p7m

Hash:

4350950C15E746578A2DA3DF32B50776BEE1469CFC0A00821A211ADDC88ACC16B78F14E8A2CACE
C53C06AA11FB49542C30DD402A5A0C9C6DE76446FF2B27764E

Nome file allegato: TAV.10_PS_AA-BB_SDP.pdf.p7m

Hash:

DB0BDF9CFC0FAF66073FA9120A872C2B599BA3BB2F781469FAEC80789A05E79A64B66831108C446
4198005E510C5C99DDDE603BB7E063F36ED338BBF15FCA882

Nome file allegato: SU_54273_2024_PROT Ufficio Bonifiche Comune di Genova.pdf

Hash:

085F41CED4D1A17FBB261C847E8DD87A73714878E0F20652C3867EB13465BA5135B757BF29F7FE4
C8026D235D4600E58F9B03C8CA3C3BDC27A019D7A2F0C5674

Nome file allegato: ASL-A382952.REGISTRO UFFICIALE.2024.0144886.pdf

Hash:

D1D5899DA36A11F85A1F8A07228A16A9E130469FB9203AFE318A3E16F40651DDE5F6C688799340
AED3DF433943EDE0B72F0F5B3813BD79B919DB3643C09B705

Nome file allegato: Prot-2024-1560436 GCS003228 DifesaSuoloRegioneliguria.pdf

Hash:

31770BB46D693D9F444231F6601D8E77C56950F3BF86A989058615C8D293924E76E3E53BBF880A0
B118E6109328C66A592602A29572F1BEDBA46BEECB3C285B

Nome file allegato: 47986_Parere Tecnico CMGE_signed.pdf

Hash:

3802FDAF45175EC29464BFABB0317D8174A245D297F9BE5BA14706EA845587A17271D9367DBE82F
7265BEBE40896A02AE7A092B3ED5C354D7E64CF11DF8016B2

Nome file allegato: ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.2024.0026043.pdf

Hash:

Determ. n. \${documentRoot.determina.NUMERO_DETERMINA} del
\${documentRoot.determina.DATA_DETERMINA} pag. 2/3

844161851C31C0B160B4C4D725AF67173E6EA5B93BE6A7DFFB90B4A83EB29177C2D221CA5CF7277
F29B1B7707DFA6783C6DC3BA02A864ADAA0551EEA334C1838

Nome file allegato: PARERE_ufficio_concertativi Comune Genova.pdf

Hash:

751334E098F2334E6EE3AF2D3A7A0A8E39A18CB145A9F83CB10BD32F2332A4E62593A6053E5010D
FCE10E1E8708940A8C8537B67BF7A96D5F8D82CEA33378AC2

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 3350/2024

Oggetto: INTERVENUTA DECADENZA DEL DECRETO MINISTERIALE N. 16518 DEL 1998 PER CESSAZIONE ATTIVITÀ. DISMISSIONE DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI SITO NEL COMUNE DI GENOVA, VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO N. 2. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ENI REWIND S.P.A.. AUTORIZZAZIONE ALLA DEMOLIZIONE IMPIANTI.

In data 19/12/2024 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visti

il Bilancio di previsione 2024 - 2026 approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con la propria Deliberazione n. 34 del 15 dicembre 2023;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

Visti

il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella L. 8 febbraio 1934, n. 367, recante “Disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e dei carburanti”;

il R.D. 20 luglio 1934, n. 1303, recante “Approvazione del regolamento per l'esecuzione del R.D.L. n. 1741/33 convertito nella L. n. 367/1934”;

il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420, recante “Regolamento recante semplificazione delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali”;

la L. 23 agosto 2004, n. 239, di riordino del settore energetico;

il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in L. 4 aprile 2012, n. 35, che stabilisce la competenza statale sugli impianti di lavorazione e i depositi costieri in quanto strategici;

il D.C.M. 26 maggio 2021, n. 17, recante “Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la circolare 07.10.2004, n. 165 della Direzione Generale per l'Energia del Ministero delle Attività Produttive, recante “Legge 239/2004 - Prime indicazioni per il settore petrolifero”. la Legge regionale 29.05.2007, n. 22, “Norme in materia di energia” e ss.mm.ii;

Visto, in particolare l'art.1, comma 56, della Legge 239/2004 che sottopone, tra l'altro, ad



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

autorizzazione:

- l'installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di stoccaggio di oli minerali;
- la variazione di oltre il 30 % della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio;
- la dismissione degli stessi stoccaggi;

Premesso che

la scrivente amministrazione risulta competente in materia di autorizzazione allo stoccaggio di oli minerali limitatamente ad alcune tipologie di impianti specificatamente individuate dalla norma, subentrando in ciò alle amministrazioni dello Stato (Ministero/Prefettura);

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 47035 del 25.07.2024 ENI REWIND S.p.A., in quanto mandatario e comodatario di ENI LIVE S.p.A., proprietaria dell'area sita in Genova, Via Sant'Ambrogio di Fegino, ha trasmesso, tramite lo studio di progettazione FPA Progetti S.r.l., istanza di autorizzazione alla dismissione del deposito di oli minerali in oggetto;

dalla verifica del fascicolo trasmesso dall'allora denominato Ministero delle Attività Produttive, la consistenza del deposito di carattere commerciale, autorizzato con Decreto Ministeriale n. 16518 del 1998, già rilasciato ad ATRIPLEX S.r.l., poi divenuta AGIPFUEL S.p.A., locato a SUPERGAS OIL COMPANY S.r.l. e poi definitivamente a carico di ENI dal febbraio 2010, risulta pari a 5.461 m³;

nell'istanza la Società precisa che i prodotti petroliferi contenuti in fusti, pari a 38 m³, non sono più presenti in sito e pertanto la capacità complessiva del deposito risulta essere di 5.423 m³, così distribuita:

- serbatoio interrato per gasolio m³ 40;
- serbatoio interrato per petrolio m³ 12,5;
- serbatoio interrato per gasolio m³ 40;
- serbatoio interrato per benzina m³ 12,5;
- serbatoio interrato per benzina m³ 17;
- serbatoio fuori terra gasolio uso domestico m³ 76;
- serbatoio interrato per petrolio m³ 17;
- serbatoio fuori terra per olio combustibile m³ 234;
- serbatoio interrato per benzina m³ 25;
- serbatoio fuori terra per olio combustibile m³ 2654;
- serbatoio interrato per benzina m³ 25;
- serbatoio fuori terra gasolio riscaldamento domestico m³ 2270;

sono previste le demolizioni di tutti serbatoi e delle relative opere accessorie esistenti nel lotto, come elencato nella relazione tecnica allegata, ad eccezione della cabina elettrica, della centrale termica del magazzino oli e del fabbricato adibito ad uffici e sue pertinenze;

all'istanza è stato allegato:

- Piano di demolizione e Indagine per la rimozione dei serbatoi;
- Relazione tecnico descrittiva;
- Planimetrie dello SDF - SDC e SDP;
- Relazione fotografica;
- Cronoprogramma;

attualmente il deposito non risulta attivo ed il sito è stato oggetto di un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. iniziato nel 2001;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

alla luce dell'Analisi di Rischio approvata dal Comune di Genova con D.D. 2013-151.0.0.0.-14 il sito stato classificato non contaminato ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 48550 del 01.08.2024 è stato avviato il procedimento e convocata la conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, di cui all'art. 14bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'autorizzazione alla dismissione dell'impianto, a seguito della quale il richiedente potrà procedere allo smantellamento degli impianti. Nella stessa nota è stato precisato che il procedimento si concluderà con una presa d'atto della decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per intervenuta cessazione della stessa;

con la suddetta nota è stato comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione del procedimento fissato dalla norma in 180 giorni;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali;
- i rimedi esperibili in caso di inerzia;

Atteso che la comunicazione è stata indirizzata, oltre che agli enti istituzionalmente chiamati ad esprimere parere ai sensi della L. n. 239/2004, ossia Agenzia delle Dogane, Comando Vigili del Fuoco, Camera di Commercio, Comune territorialmente competente per gli aspetti urbanistico-edilizi, anche agli uffici ambientali perché valutassero la necessità di un'eventuale riapertura/aggiornamento del procedimento di bonifica. Le amministrazioni e gli enti in indirizzo sono stati invitati, altresì, a comunicare tempestivamente l'eventuale non competenza nel procedimento e ad indicare eventuali ulteriori uffici ritenuti competenti e non elencati tra i destinatari;

Preso atto che

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 47986 del 30.07.2024 l'Ufficio Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera ha rilasciato parere in ordine alla dismissione definitiva degli impianti e all'accertamento della qualità ambientale;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 48887 del 02.08.2024 è pervenuta richiesta di pagamento degli oneri istruttori da parte di ASL 3 Genovese per il rilascio del parere in materia igienico sanitaria, oneri che risultano essere stati corrisposti dalla Società come riscontrato con nota assunta al protocollo con n. 49072 del 05.08.2024;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 50492 del 12.08.2024 è pervenuta una richiesta di chiarimenti da parte di Difesa Suolo Regione Liguria che è stata trasmessa da questa amministrazione a ENI REWIND S.p.A. con nota protocollo n. 50665 del 13.08.2024;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 52208 del 27.08.2024, inviata per conoscenza anche alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, il Servizio Tutela del Paesaggio di Regione Liguria ha comunicato che l'intervento richiesto non rientra tra le competenze regionali così come definite dall'art. 6 della L.R. n. 13/2014 e s.m.i. (Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio) e pertanto, non essendo dovuto alcun parere/autorizzazione, di aver provveduto all'archiviazione della pratica;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 52437 del 28.08.2024 la Direzione Regionale Vigili Fuoco ha comunicato di non avere competenza in merito al progetto di demolizione in oggetto;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 53009 del 02.09.2024



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

ARPAL ha valutato il documento “Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento” presentato dalla Società ed ha proposto prescrizioni integrative;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 54273 del 09.09.2024 il Comune di Genova – Ufficio Bonifiche e Rifiuti ha fornito il proprio parere richiamando alcune prescrizioni (in particolare n. 8, 9, 10 e 11) della D.D. 2013-151.0.0.0.-14 di approvazione del documento di Analisi di Rischio ritenute valide per l'intervento in esame;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 54956 del 12.09.2024 il Comune di Genova – Settore Urbanistica ha comunicato che l'area oggetto della dismissione non è soggetta alla tutela di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e con riferimento alla normativa urbanistica vigente, e in particolare a quella di livello comunale, ha comunicato di non ravvedere motivi ostativi alla dismissione in argomento;

con nota prot. n. 57143 del 24.09.2024 la scrivente amministrazione ha sollecito la Società a fornire riscontro in ordine alla richiesta avanzata dal Settore Difesa Suolo di Regione Liguria più soprarichiamata;

con nota prot. n. 57145 del 24.09.2024 la ASL 3 Genovese è stata sollecitata a rilasciare il parere di competenza in materia igienico – sanitaria che è quindi pervenuto, favorevole, con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 57967 del 27.09.2024;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 59067 del 02.10.2024 la Società ha fornito riscontro alla richiesta avanzata dalla Difesa Suolo di Regione Liguria;

con nota prot. n. 59240 del 03.10.2024 è stata trasmessa a Regione Liguria la risposta pervenuta dalla Società, con richiesta di riscontrare entro 30 gg dalla data della nota stessa;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 62004 del 16.10.2024 il Settore Difesa Suolo di Regione Liguria ha trasmesso il proprio parere;

in particolare Regione Liguria, nell'esprimere parere favorevole, per quanto di competenza, al progetto in oggetto, ha provveduto a trasmettere in allegato il relativo assenso con valore di autorizzazione idraulica ai sensi del R.R. n. 3/2011 per demolizione di manufatti in fascia di inedificabilità assoluta di un rio Senza Nome in via Sant'Ambrogio di Fegino nel comune di Genova (GNT000025), contenente prescrizioni;

con nota prot. n. 70151 del 26.11.2024 è stato comunicato alla conferenza di ritenere acquisiti favorevoli senza condizioni i pareri dell'Ufficio delle Dogane e del Dipartimento Provinciale dei Vigili del fuoco, per silenzio assenso in base alla normativa vigente, in assenza di richieste di integrazioni o chiarimenti e comunicazioni di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla dismissione;

Dato atto che

in data 25.11.2024 è stata inserita tramite la BDNA la richiesta di comunicazione ai fini antimafia. Nell'attesa con nota prot. n. 70145 del 26.11.2024 è stato chiesto alla Società di fornire autocertificazione per i membri del Consiglio di Amministrazione, in quanto agli atti risultava compilata esclusivamente l'autocertificazione del procuratore firmatario dell'istanza;

a riscontro della suddetta richiesta con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 71232 del 02.12.2024 la Società ha dichiarato che ENI REWIND S.p.A., essendo partecipata e controllata, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1) del Codice Civile, da ENI S.p.A. e, quindi, per tramite di questa, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non è tenuta all'ambito di applicazione della normativa antimafia in forza dell'art. 83, comma 3, del D.Lgs. 159/2011, allegando a tale proposito Dichiarazione dell'Amministratore Delegato di ENI REWIND S.p.A.,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

della Responsabile della Segreteria Societaria di ENI S.p.A., nonché Visura Camerale aggiornata della Società;

Atteso che

con nota prot. n. 72481 del 06.12.2024 è stato chiesto il pagamento gli oneri di istruttoria, previsti dalla D.G.P. n. 183/2011, pari ad € 500,00 (cinquecento), da effettuarsi tramite piattaforma PagoPA, in quanto da verifica contabile era emerso che non risultavano essere stati corrisposti;

gli stessi risultano essere stati versati in data 06.12.2024; copia della ricevuta del versamento è stata assunta a protocollo con n. 72868 del 09.12.2024;

Ritenuto

che sussistano le condizioni per dichiarare l'intervenuta decadenza del D.M. n. 16518 del 1998, per avvenuta cessazione dell'attività;

di autorizzare pertanto lo smantellamento degli impianti, impartendo puntuali prescrizioni in relazione ai diversi pareri pervenuti da parte degli enti competenti intervenuti nel procedimento;

in considerazione del fatto che né Agenzia delle Dogane né Vigili del Fuoco sono intervenuti nel procedimento, sebbene regolarmente convocati, che prima di intraprendere ogni attività venga verificato ad ogni buon conto, da parte del Proponente, presso i suddetti uffici la necessità di eventuali ulteriori adempimenti;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con protocollo n. 7388 del 10.12.2024;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Rosetta Sbarbaro, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2024/2026, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. come da allegato;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi eventuali diritti di terzi:

- A) di dare atto della avvenuta dismissione dell'attività di stoccaggio di oli minerali presso il deposito sito di Via Sant'Ambrogio di Fegino n. 2 nel Comune di Genova;
- B) di prendere atto conseguentemente dell'intervenuta decadenza del D.M. n. 16518 del 1998 per cessazione dell'attività;
- C) di approvare il Progetto Definitivo di dismissione del deposito proposto da ENI REWIND S.p.A. in Allegato 1 al presente atto e conseguentemente di autorizzare lo smantellamento degli impianti come in premessa specificato;
- D) di subordinare l'intervento al rispetto delle prescrizioni e condizioni impartite dagli enti nei pareri, nulla osta e autorizzazioni di competenza in Allegato 2 che costituiscono parte essenziale ed integrante del presente atto e che qui si intendono espressamente richiamati, nonché alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

Carattere generale

Comunicazioni

1. la data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova nonché agli altri enti interessati al procedimento nei modi e nei tempi previsti dalle norme o dalle prescrizioni impartite dagli enti stessi (Allegato 1);
2. dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova e agli enti interessati all'intervento la data dell'avvenuta ultimazione dei lavori, a mezzo nota scritta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà attestare la conformità di quanto realizzato con il progetto approvato;

Termini per la realizzazione dell'intervento

3. i lavori dovranno avere inizio entro 12 mesi dalla data del presente atto e dovranno essere completati entro 36 mesi dalla data di inizio;
4. nel caso in cui non sia possibile iniziare i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto o completarli entro il termine sopra stabilito, dovrà essere presentata istanza di proroga prima della scadenza del termine. L'istanza di proroga, sia di inizio che di fine lavori, dovrà indicare le motivazioni per cui non è stato possibile rispettare i termini stabiliti;

Fase di cantiere e realizzazione dell'intervento

5. prima dell'inizio lavori dovrà essere inoltrata alla competente U.O.C. Acustica del Comune di Genova apposita istanza per l'ottenimento della prescritta autorizzazione per attività rumorosa temporanea relativa al cantiere;
6. prima dell'inizio lavori, al fine di evitare possibili interferenze/ripercussioni sulla viabilità, dovranno essere contattati i competenti uffici comunali per una corretta gestione dell'impatto dei mezzi sulla viabilità stessa;
7. dovranno essere ottemperati gli eventuali obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione incendi presso il competente Comando Vigili del Fuoco nonché presso l'Ufficio delle Dogane in materia fiscale;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

8. dovrà essere assunta la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere arrecati a persone o cose in conseguenza dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere in questione, sollevando la Città Metropolitana di Genova e gli enti interessati al procedimento da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero, da tali opere, danneggiati;
9. il titolare della presente autorizzazione dovrà provvedere alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi e di ogni altra opera che venisse manomessa o danneggiata durante il corso dei lavori e in ogni caso a seguito della dismissione dell'impianto;
10. presso il cantiere dovrà essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, il titolo abilitativo e la relativa documentazione tecnico progettuale in base alla quale lo stesso è stato emesso;
11. nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone ed alle cose o inquinamento ambientale;
12. all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, dovrà essere posto il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti;

Regione Liguria – Difesa Suolo

13. durante le operazioni di demolizione dovranno essere adottate modalità operative e precauzioni per non compromettere la stabilità delle strutture interrato del rio Senza Nome al disotto di via Sant'Ambrogio di Fegino;
14. preliminarmente all'esecuzione dei sondaggi/lavori dovrà essere svolta un'indagine, con i soggetti titolari, finalizzata a verificare la presenza di condotte ed utenze nell'area oggetto di intervento, con particolare riferimento a condotte del gas ed oleodotti, al fine di individuarne l'esatto posizionamento e non provocare danni alle stesse;
15. i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
16. il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori, indicando il nominativo ed i recapiti del direttore dei lavori, anche per l'esecuzione delle eventuali attività propedeutiche preliminari all'esecuzione dei lavori, al competente Settore regionale Difesa del Suolo, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
17. sono a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno, che dovesse derivare, a sé ed a terzi, alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato, tenendo manlevata la Regione da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati;
18. il nulla osta idraulico ha validità pari ad un anno e la sua efficacia decorre dalla data di comunicazione della determinazione conclusiva positiva del procedimento di conferenza dei servizi. Nel caso in cui i lavori non si concludano nel termine ivi indicato dovrà essere presentata apposita istanza di rinnovo e/o proroga presso la competente Difesa Suolo di Regione Liguria;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

ARPAL

19. dovrà essere previsto il campionamento delle pareti dello scavo relativo alle seguenti aree: zona serbatoi 8, 9, 10,12, pensilina di carico 22-23, zona serbatoi 28, zona lavaggio automezzi 17; motivare l'esclusione delle aree 15 (centrale termica) e 19 (magazzino oli) dall'indagine dei suoli;
20. i campioni di fondo scavo dovranno essere rappresentativi dell'area sottostante i serbatoi e ottenuti dalla miscelazione di più incrementi prelevati da diversi punti dell'area; lo stesso per i campioni per le pareti scavo;
21. in caso di rinvenimento di materiali di riporto, come definito dall'art. 41 del D.L. 69/2013 e dalla Linea Guida SNPA 46/2023 "miscela costituita da materiale antropico e terreno..." oppure come definito nella medesima Linea Guida "alternanza di livelli di materiali antropici e terreno...", si dovranno effettuare i relativi campionamenti e analisi secondo criteri e modalità riportate nella suddetta Linea Guida SNPA. In particolare, l'aliquota campionata ai sensi dell'Allegato 2, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è destinata al confronto con le CSC, quella invece campionata tal quale sarà sottoposta al test di cessione ai sensi dell'art. 3 del D.M. 05/02/1998 per tutti i parametri previsti dallo stesso;
22. nel caso in cui nel corso degli scassi venisse rinvenuta la falda freatica e non risultasse possibile effettuare i campioni di suolo in quanto saturo, dovrà essere prevista l'installazione di piezometri (o valutata l'efficienza dei piezometri relativi al procedimento di bonifica concluso) atti a verificare la conformità delle acque sotterranee. Il posizionamento e il numero di piezometri dovrà comunque essere concordato con gli enti di controllo e il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà prevedere i seguenti parametri: Piombo, BTEXS, IPA, alifatici clorurati/alogenati cancerogeni e non, idrocarburi totali;
23. le date di effettuazione dei campionamenti dovranno essere comunicate con il consueto anticipo di almeno 15 giorni, al fine di permettere agli enti di controllo (Città Metropolitana di Genova/ARPAL) di effettuare eventuali campionamenti in contraddittorio;
24. potranno essere utilizzati come materiale di riempimento dei vuoti prodotti dagli scavi, in alternativa al materiale da cava, terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 o da aggregati riciclati gestiti come End of Waste prodotti da impianti di recupero rifiuti inerti per garantire maggiore coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
25. nel caso di rinvenimento della falda e della conseguente necessità di aggotamento delle acque, nonché nel caso di rimozione di acque meteoriche rinvenute negli scavi, dovranno essere adottate le opportune misure di depurazione e l'eventuale scarico dovrà essere autorizzato;
26. nel caso in cui i risultati delle indagini dei suoli evidenziassero la non conformità rispetto ai limiti Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere riavviato un procedimento ai sensi dell'art. 242 dello stesso decreto;

Ufficio Bonifiche Città Metropolitana di Genova

27. al termine dei lavori di dismissione del deposito e di ripristino del piano campagna del sito, dovranno essere installati 3/4 nuovi piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee del sito, atti a coprirne l'intero acquifero, al fine di una eventuale rivalutazione del procedimento di bonifica, in relazione alla conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/2006 per i parametri HCTOT, IPA, BTEXS, MTBE e solventi clorurati;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

28. il complesso dei risultati analitici dei previsti campionamenti di terreno e di eventuali acque sotterranee dovrà quindi essere utilizzato per verificare la necessità di una revisione dell'Analisi di Rischio approvata con D.D. 2013-151.0.0.0.-14 del Comune di Genova, segnatamente alla rimodulazione del modello concettuale e numerico del sito, in funzione della riapertura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 6 e 9 della L.R. 10/2009, che al momento risulta concluso con nota Comune di Genova assunta al protocollo con n. 40068 del 07/07/2016;

Ufficio Bonifiche Comune di Genova

29. dovranno essere effettuati accertamenti sulla qualità del suolo/sottosuolo sottostante, in contraddittorio con gli enti di controllo. In particolare, visti gli esiti delle verifiche di integrità dei serbatoi eseguite nel gennaio 2011, si evidenzia che il serbatoio n. 1 è risultato non a tenuta;

30. eventuali superi delle CSR così calcolate dovranno essere valutati e gestiti o mediante interventi di messa in sicurezza/bonifica o riformulando il documento di Analisi di Rischio;

31. sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee (e di potenziali future campagne di AQA della matrice terreno), delle indicazioni degli enti di controllo anche sulla base degli eventuali controlli effettuati direttamente in sito, ci si riserva di richiedere in corso d'opera ulteriori indagini qualora fosse necessario provvedere a verifiche più approfondite allo scopo di rendere più completa la caratterizzazione del sito ovvero di definire al meglio la prosecuzione della pratica;

32. dovranno risultare dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'Agenzia del Territorio, nonché recepiti nei documenti edilizi e nei provvedimenti urbanistici relativi al sito in esame, i seguenti vincoli d'uso:

- presenza di superficie pavimentata sull'intera area del sito da mantenere in condizioni integre, assenza di volumi interrati e seminterrati, edifici commerciali on site con caratteristiche di cui alla tabella 5, parte 2.3 (allegata quale parte integrante del presente atto);
- nel caso in cui la configurazione futura del sito dovesse comportare modifiche del modello concettuale adottato nel documento in esame, si dovrà rielaborare l'analisi di rischio sito-specifica;

Ufficio Procedimenti Concertativi Comune di Genova

33. eventuali titoli edilizi necessari alle opere in oggetto, dovranno essere acquisiti, in separata sede, con appositi procedimenti presso gli enti competenti;

ASL 3 Genovese

34. dovranno essere mantenute continuativamente condizioni di esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Disposizioni di chiusura

35. Per quanto non previsto dal presente atto ENI REWIND S.p.A. dovrà attenersi a quanto indicato in progetto;
36. tutte le eventuali modifiche che dovessero essere apportate in fase esecutiva al progetto autorizzato dovranno essere preventivamente comunicate alla Città Metropolitana di Genova e agli enti interessati. Nel caso in cui le varianti dovessero configurarsi come sostanziali, le stesse dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Città Metropolitana di Genova. Qualora la modifica incida esclusivamente su una autorizzazione di settore, alla Città Metropolitana potrà essere inviata attestazione dell'avvenuto assenso da parte dell'amministrazione interessata con documentazione idonea a descrivere la modifica da effettuarsi.

TRASMETTE

il presente atto a:

- ENI REWIND S.p.A.;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- Agenzia delle Dogane;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- ARPAL;
- ASL 3 Genovese;
- e, per conoscenza, alla CCIAA.

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dall'efficacia del presente atto.

Il Proponente dovrà pertanto ottenere presso ciascuna amministrazione competente, prima dell'eventuale scadenza, il rinnovo dell'autorizzazione di settore in caso di durata inferiore all'atto autorizzativo di Città Metropolitana di Genova.

Sono fatte salve le sanzioni anche penali previste dalle vigenti normative di settore.

Le amministrazioni interessate, se non diversamente ed esplicitamente disposto, sono tenute alla verifica dell'adempimento delle prescrizioni impartite, provvedendo ai controlli del caso.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 147 giorni dal ricevimento dell'istanza.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

Eni S.p.A.

Enilive

Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Sito:

Ex Deposito Oli

Via S. Ambrogio di Fegino - Genova (GE)



Indice

1	INTRODUZIONE	1
2	INQUADRAMENTO DEL SITO	2
2.1	Tipologia del sito e attività svolte	2
2.2	Localizzazione del sito	3
2.3	Inquadramento urbanistico e destinazione d'uso	4
2.4	Inquadramento geologico	7
2.5	Inquadramento idrogeologico	8
3	ACCANTIERAMENTO	9
4	RIMOZIONE DELLE STRUTTURE IN SITO	10
4.1	Criteri generali per la rimozione dei manufatti fuori terra	10
4.2	Criteri generali per la rimozione dei manufatti interrati	11
4.2.1	Verifica e svuotamento di serbatoi e circuiti – bonifica serbatoi e certificazione gas free	11
4.2.2	Delimitazione dell'area di scavo e rimozione dei manufatti interrati	13
5	ACCERTAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	16
5.1	Caratterizzazione di pareti e fondo scavo	16
5.2	Ubicazione dei campioni previsti e modalità di prelievo, formazione e conservazione dei campioni	18
6	RITOMBAMENTO DEGLI SCAVI E RIPRISTINI	19
7	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	20
8	DOCUMENTAZIONE DI FINE LAVORI	21

FIGURE

Figura 1: Foto aerea dell'ex deposito (fonte Google Earth)	3
Figura 2: Estratto del Catasto del Comune di Genova (Foglio n. 69 particella n. 169), in rosso è evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni	4
Figura 3: Estratto del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Genova, in rosso è evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni	5
Figura 4: Estratto Carta "Uso del Suolo" dal Geoportale della Regione Liguria (https://geoportal.regione.liguria.it/catalogo/mappe.html#), in rosso è evidenziata l'area dell'ex deposito Eni	6
Figura 5: Estratto Tavola 213 - 230 – Genova della Carta Geologica d'Italia (scala 1:50.000), in rosso evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni	7
Figura 6: Estratto Carta Idrogeologica (scala 1:5.000) foglio 27 del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova (GE), in rosso è evidenziata l'area dell'ex deposito	8

Figura 7: Sezione esemplificativa dello scavo 15

TABELLE

Tabella 1: Stima dei volumi di scavo 14
Tabella 2: Set analitico terreni e CSC di riferimento 16

TAVOLE

Tavola 1: Planimetria dello stato di fatto del sito
Tavola 2: Planimetria del sito con ubicazione strutture e sottoservizi da rimuovere
Tavola 3: Planimetria del sito con ubicazione aree di scavo e punti di campionamento terreno
Tavola 4: Planimetria dello stato di progetto del sito

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il piano che si intende attuare per la rimozione delle strutture e dei sottoservizi interrati ed il campionamento dei fronti di scavo relativamente all'ex Deposito Oli Eni ubicato in Via S. Ambrogio di Fegino n. 2 nel Comune di Genova (GE). In particolare, nel documento si descrive:

- l'inquadramento del sito nel contesto di area vasta, urbanistico, catastale, geologico e idrogeologico;
- le attività di rimozione delle strutture e di campionamento delle matrici ambientali, nello specifico:
 - accantieramento;
 - scavo e rimozione delle strutture fuori terra/interrate e dei sottoservizi;
 - accertamento della qualità ambientale;
 - ritombamento degli scavi e ripristino area;
 - gestione e conferimento dei rifiuti prodotti.

La concessione per l'esercizio dell'area, inizialmente a favore della società Atriplex S.r.l, è passata, nel giugno 2003, con voltura del Decreto di Concessione n. 16518 del 27 ottobre 1998 alla società Agipfuel S.p.A.

In seguito, nel marzo 2008, la titolarità del deposito di oli è passata dalla società Agipfuel S.p.A. alla società ENI S.p.A., che è l'attuale proprietario del sito. L'area è rimasta sempre in locazione alla società Supergas Oil Compagni S.r.l., fino alla scadenza del contratto, avvenuta il 31/12/2009. Attualmente l'area non risulta attiva.

Allo stato attuale, il sito è oggetto di un iter amministrativo ambientale iniziato nel 2001. Nel dicembre 2012 la Golder ha elaborato l'ultimo aggiornamento dell'analisi di rischio sito specifica (Rel. Golder 11508360326/R1366) a seguito delle integrazioni richieste dal Comune di Genova. Alla luce dell'analisi di rischio eseguita il sito non risultava contaminato ai sensi del D.Lgs. 152/06.

2 INQUADRAMENTO DEL SITO

2.1 Tipologia del sito e attività svolte

La principale attività esercitata all'interno dell'ex deposito oli era lo stoccaggio provvisorio di carburanti all'interno di serbatoi interrati e fuori terra (**Tavola 1**).

La superficie complessiva dell'ex deposito oli è di circa 2360 m² ed è recintata in muratura, con accesso da un cancello carrabile in via Evandro Ferri. Dall'analisi della documentazione disponibile è costituita dalle seguenti strutture/sottoservizi:

- n. 1 fabbricato uso uffici, spogliatoi e magazzino oli della consistenza di circa 230 m²;
- n. 1 fabbricato adibito a sala pompe;
- n. 1 cabina elettrica;
- n. 1 centrale termica;
- n. 1 piazzola lavaggio mezzi;
- n. 1 fossa di decantazione;
- n. 5 pensiline di carico;
- n. 5 isole di scarico;
- n. 1 pesa;
- n. 2 serbatoi interrati per gasolio da 40 m³;
- n. 1 serbatoio interrato per benzina da 17 m³;
- n. 1 serbatoio interrato per petrolio da 17 m³;
- n. 2 serbatoi interrati per benzina da 25 m³;
- n. 1 serbatoio interrato per petrolio da 12,5 m³;
- n. 1 serbatoio interrato per benzina da 12,5 m³;
- n. 1 serbatoio fuori terra ad asse verticale per gasolio uso domestico da 76 m³;
- n. 1 serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile da 234 m³;
- n. 1 serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile da 2654 m³;
- n. 1 serbatoio fuori terra ad asse verticale gasolio riscaldamento domestico da 2270 m³;
- n. 1 serbatoio di stoccaggio acque P&T;
- n. 2 serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili;
- tubazioni e sottoservizi.

2.2 Localizzazione del sito

Il sito in esame è situato nella regione Liguria, più precisamente nella Città di Genova in Via S. Ambrogio di Fegino n. 2 ad una quota altimetrica di circa 25 m s.l.m.

In **Figura 1** si riporta l'estratto satellitare.



Figura 1: Foto aerea dell'ex deposito (fonte Google Earth)

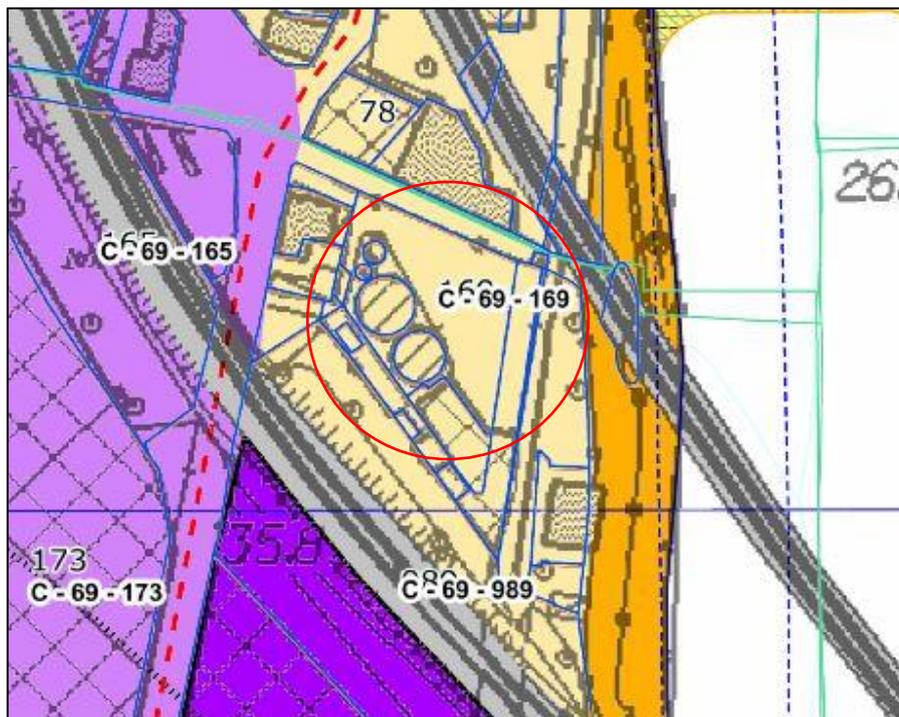
2.3 Inquadramento urbanistico e destinazione d'uso

L'area risulta censita al NCT del Comune di Genova al Foglio 69, Particella 169, come illustrato nell'estratto di planimetria catastale in **Figura 2**.



Figura 2: Estratto del Catasto del Comune di Genova (Foglio n. 69 particella n. 169), in rosso è evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni.

Dall'analisi del Piano Urbanistico Comunale vigente di Genova (P.U.C.), il sito ricade in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica – residenziale), come è presente un estratto cartografico in **Figura 3**.



■ AR-UR - Ambito di riqualificazione urbanistica – rete residenziale

Figura 3: Estratto del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Genova, in rosso è evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni.

Sulla base della tavola “Uso del Suolo” aggiornata al 2018 del Geoportale della Regione Liguria, di cui un estratto è presente in **Figura 4**, il punto vendita in esame risulta ubicato all'interno della zona “area industriali o artigianali”.



Figura 4: Estratto Carta “Uso del Suolo” dal Geoportale della Regione Liguria (<https://geoportal.regione.liguria.it/catalogo/mappe.html#>), in rosso è evidenziata l’area dell’ex deposito Eni.

Di conseguenza, le concentrazioni soglia di contaminazione (1) (“CSC”) cui si farà riferimento, per il terreno, sono quelle indicate nella Tabella 1, Colonna B, dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (siti ad uso commerciale e industriale).

Per i parametri non presenti nelle tabelle sopracitate si farà riferimento ai valori riportati nel D.M. 31/15, secondo i pareri dell’Istituto Superiore della Sanità (ISS).

⁽¹⁾Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d’uso dei siti.

2.4 Inquadramento geologico

Dall'analisi della Carta Geologica d'Italia, in particolare del Foglio 213-230 – Genova, di cui è presente un estratto in **Figura 5**, si evince che i terreni presenti in sito sono costituiti prevalentemente da:

- *Depositi alluvionali in evoluzione: depositi ghiaiosi spesso con blocchi e/o materiali fini che costituiscono gli alvei attuali dei corsi d'acqua e le aree adiacenti. Olocene.*

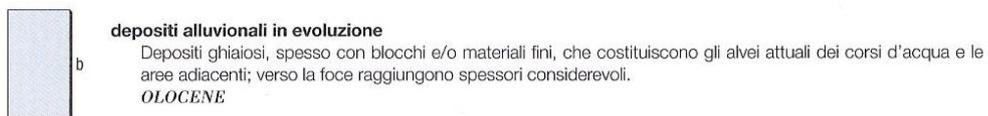
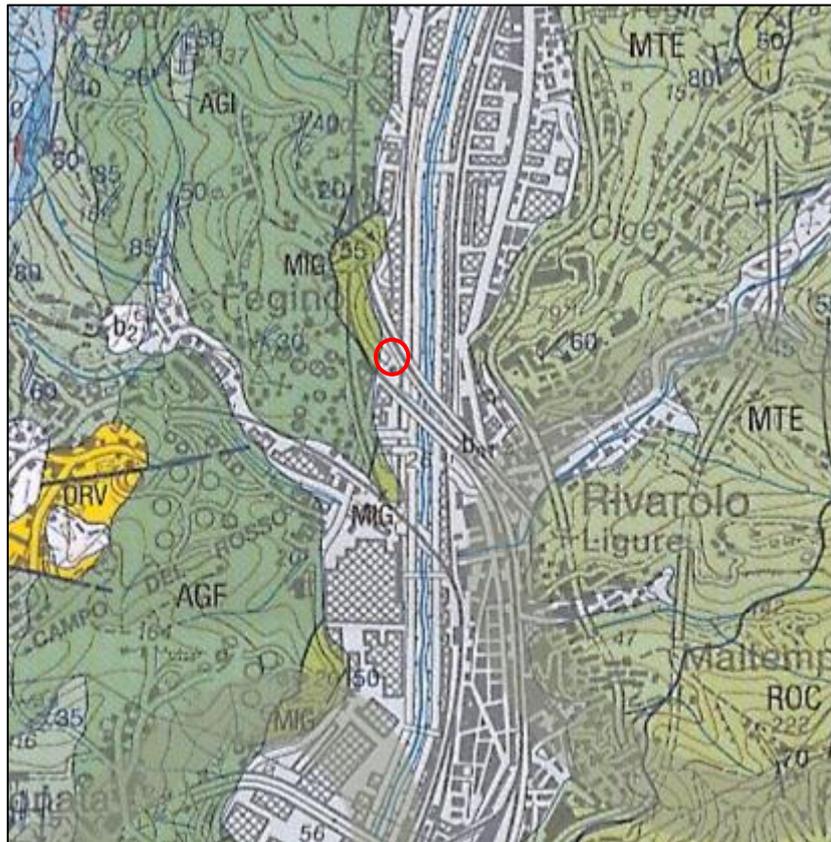


Figura 5: Estratto Tavola 213 - 230 – Genova della Carta Geologica d'Italia (scala 1:50.000), in rosso evidenziata l'area occupata dall'ex deposito Eni.

2.5 Inquadramento idrogeologico

Dall'analisi della Carta Idrogeologica del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Genova (GE), di cui è presente un estratto in **Figura 6**, si evince che è ubicato in una “zona permeabile per porosità” e in una zona urbanizzata sostanzialmente impermeabile”.

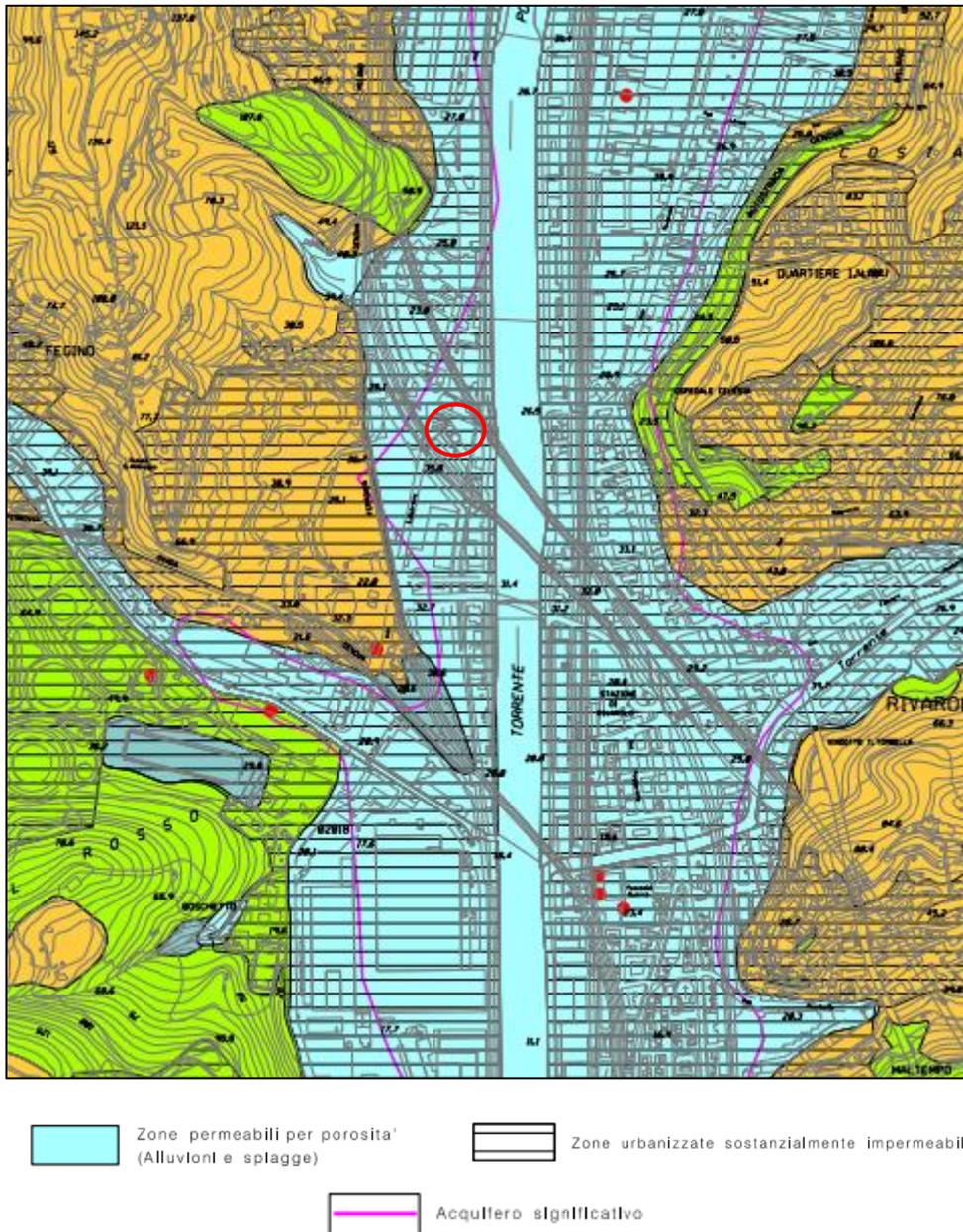


Figura 6: Estratto Carta Idrogeologica (scala 1:5.000) foglio 27 del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova (GE), in rosso è evidenziata l'area dell'ex deposito.

3 ACCANTIERAMENTO

Attualmente il sito è delimitato da una recinzione munita di cancello per impedire l'accesso a personale non autorizzato.

La recinzione attualmente presente, prima dell'inizio delle attività di dismissione, sarà integrata da un'adeguata recinzione e cartellonistica di cantiere delimitante l'area interessata dai lavori. La recinzione, così realizzata, sarà mantenuta sino alla conclusione delle attività cantieristiche.

Le attività di scavo e rimozione delle strutture interrato, avverranno con il supporto delle planimetrie dei sottoservizi e serbatoi esistenti.

Le attività prevedono inoltre la realizzazione di aree di accumulo in sito dei rifiuti prodotti, quindi, si prevede di realizzare aree su teli in cui depositare i rifiuti in attesa di conferirli, secondo normativa vigente, in idonei impianti autorizzati previa analisi di omologa dei rifiuti stessi.

4 RIMOZIONE DELLE STRUTTURE IN SITO

Nel presente capitolo vengono descritte le attività preliminari che saranno eseguite per la rimozione delle strutture e sottoservizi interrati relitti presenti in sito.

Gli interventi previsti riguardano la dismissione dell'ex deposito oli, e nello specifico verranno rimosse le seguenti strutture interrate:

- Linee di adduzione;
- Pensiline di erogazione;
- Pensiline di carico;
- Bacino di contenimento;
- Fossa decantazione;
- Piazzola di lavaggio automezzi;
- Rampe in cemento;
- n. 4 serbatoi fuori terra;
- n. 8 serbatoi interrati;
- n. 1 serbatoio stoccaggio acque P&T;
- Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili;
- Tubazioni e sottoservizi e componenti impiantistiche (sala pompe, tubi etc.).

In **Tavola 2** si riporta la planimetria del sito con indicazione delle strutture da rimuovere.

4.1 Criteri generali per la rimozione dei manufatti fuori terra

Le rimozioni saranno eseguite con ordine e prendendo tutte le necessarie precauzioni, in modo da non arrecare danno a persone e cose presenti in sito e alle proprietà limitrofe.

L'inizio delle opere di rimozione e demolizione degli impianti elettrici potrà avvenire unicamente dopo verifica di avvenuto scollegamento dell'alimentazione elettrica del sito.

In linea generale, la ditta esecutrice effettuerà le demolizioni previste secondo le seguenti modalità esecutive:

- Utilizzo attrezzature idonee a ridurre al minimo sollevamento polveri, vibrazioni, rumori;
- Demolizioni dall'alto verso il basso, senza mai gettare i materiali dall'alto, e in modo da non rendere instabili le strutture residue in nessuna fase dell'intervento;
- Frantumazione del materiale per l'ottenimento di blocchi di pezzatura idonea alla movimentazione;
- Separazione dei materiali in funzione della tipologia per evitare il mescolamento di materiali diversi.

La rimozione delle strutture in metallo, calcestruzzo e muratura saranno realizzate con idonei escavatori e/o miniscavatori, eventualmente equipaggiati con pinze oleodinamiche o con martelli demolitori.

Le attività saranno realizzate partendo dalla sommità dei manufatti e procedendo verso il basso, fino al raggiungimento del piano campagna (pavimentazione esistente).

La movimentazione interna al cantiere del materiale derivante dalle attività di demolizione verrà effettuata con l'ausilio di escavatori e/o pale. Gli stessi mezzi saranno utilizzati anche per eseguire le operazioni di frantumazione e deferrizzazione del materiale.

4.2 Criteri generali per la rimozione dei manufatti interrati

L'intervento di rimozione dei serbatoi, delle relative linee di adduzione e degli eventuali ulteriori sottoservizi interrati sarà condotto secondo le seguenti fasi esecutive:

- Verifica e svuotamento di serbatoi e circuiti – bonifica e certificazione gas free;
- Delimitazione delle aree di scavo, e asportazione della pavimentazione superficiale;
- Asportazione del terreno sovrastante le strutture interrate e del terreno circostante ed esecuzione dell'analisi dello spazio di testa sui terreni scavati;
- Rimozione delle strutture interrate (serbatoi, pozzetti, linee interrate, sistemi di raccolta/trattamento acque, etc.);
- Rilevamento delle caratteristiche chimiche del terreno del fondo e delle pareti dello scavo, con analisi speditive eseguite mediante fotoionizzatore portatile (PID) e con l'utilizzo di un laboratorio mobile;
- Caratterizzazione dei rifiuti per l'assegnazione del codice CER ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conferimento dei rifiuti;
- Prelievo di campioni dalle pareti e dal fondo degli scavi per l'accertamento della qualità ambientale (AQA);
- Ritombamento degli scavi eseguiti e ripristino della superficie topografica originaria.

4.2.1 Verifica e svuotamento di serbatoi e circuiti – bonifica serbatoi e certificazione gas free

Nelle 24 ore precedenti la rimozione, sarà effettuata la verifica gas free dei serbatoi con rilascio del relativo certificato.

Preliminarmente alle attività di rimozione dell'impianto di distribuzione carburanti, è previsto lo svuotamento completo e la bonifica di ogni serbatoio e tubazione presente. Più dettagliatamente saranno eseguite:

- la pulizia dei pozzetti di controllo, con l'asportazione di tutte le sostanze liquide e solide esistenti (idrocarburi, acque, melme, ruggine, etc.), l'infustamento, l'organizzazione del loro ritiro e lo smaltimento a mezzo di ditte autorizzate;
- l'aspirazione con idonea pompa delle morchie e dei sedimenti presenti nelle tubazioni, il pompaggio delle stesse in idonei fusti e lo smaltimento a mezzo di ditte autorizzate;
- la misurazione della concentrazione dei vapori esplosivi, previa ventilazione forzata (con estrattore o con soffiante) che attesti l'esistenza all'interno delle tubazioni di un livello considerevolmente più basso del Limite Esplosivo Inferiore – L.E.I.; le masse metalliche di tutte le apparecchiature impiegate saranno accuratamente messe a terra;
- pulizia con adeguata apparecchiatura antiscintilla ed impiego di indumenti di sicurezza dei residui interni alle linee, costituiti da incrostazioni e melme, rendendo le tubazioni perfettamente pulite; detti residui verranno infustati e correttamente smaltiti ad opera di ditte autorizzate;

- lavaggio delle tubazioni con vapore e/o acqua calda e carbonato sodico al 20%, successiva aspirazione dell'acqua che verrà immessa nei fusti dei rifiuti, sigillata e smaltita ad opera di ditte autorizzate;
- la demolizione delle tombinature e di eventuali sistemi di ancoraggio, tramite escavatore munito, se necessario, di martello demolitore;
- lo scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di circa 4,0 m, salvo ulteriori riscontri in sito;
- lo scollegamento di tutte le tubazioni esistenti, cavi e piattine di rimessa a terra;
- la presa ed il sollevamento delle tubazioni con mezzi idonei ed il loro accantonamento, nell'ambito del cantiere, in attesa di essere smaltite ad opera di ditte autorizzate.

Tale attività potrà essere eseguita con sarà eseguita da personale qualificato e da ditte autorizzate al trasporto e smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica e pulizia.

La bonifica del serbatoio può essere effettuata mediante diverse tecnologie, la scelta della migliore tecnica disponibile deve essere relazionata alle peculiarità del sito specifico in esame.

Vi sono due modalità di bonifica, mediante robot (no man entry) o manuale.

La prima modalità prevede le seguenti fasi:

- Asportazione dei fondami dal serbatoio mediante aspirazione con autospurgo o Inserimento all'interno del serbatoio del sistema di bonifica a guida remota, se possibile utilizzare sistema di sollevamento manuale tripode;
- Pulizia/bonifica serbatoio con sistema a guida remota;
- Aspirazione e raccolta a mezzo autospurgo dei fondami e delle acque di lavaggio con conseguente rilascio di FIR (formulario identificazione rifiuto) per trasporto a centro di smaltimento/trattamento autorizzato;
- Recupero del sistema a guida remota, se possibile utilizzare sistema di sollevamento manuale tripode.

Nel caso non sia possibile procedere con la completa bonifica del serbatoio con robot, causa presenza scala interna nel serbatoio o altri ostacoli si procederà, per la parte accessibile al robottino alla bonifica come descritto precedentemente, mentre per la parte non accessibile con ingresso operatore come descritto di seguito, previa autorizzazione del CSE (dove presente) e/o dal rappresentante della committente per l'accesso negli spazi confinati.

Prima di procedere con ingresso operatore nel serbatoio si dovrà procedere alla rimozione del fondo impescabile e alla parziale pulizia dello stesso mediante robottino nella parte accessibile allo stesso.

Successivamente si procederà al lavaggio parziale del serbatoio con idropulitrice da esterno dello stesso al fine di eliminare quanto più possibile vapori pericolosi. Successivamente alla pulizia da esterno si procederà alla verifica del L.E.I. Per poter procedere alle attività di seguito descritte il L.E.I. dovrà essere pari a 0% in caso contrario ripetere le operazioni descritte in precedenza.

- Predisposizione dispositivi per il recupero e per la respirazione assistita
 - Durante l'attività all'interno del serbatoio l'operatore indosserà oltre i DPI specificatamente previsti un'imbracatura di sicurezza con cosciali e bretelle;
 - All'imbracatura, a fronte di una valutazione dell'attività da svolgere, potrà essere agganciata una fune guida;

- Nel caso si decida di non agganciare una fune guida (per evitare un aumento dei rischi di inciampo, intralcio) tale fune di idonea lunghezza dovrà essere disponibile all'esterno del serbatoio in prossimità del pozzetto passo d'uomo serbatoio;
 - Durante tutta la permanenza dell'addetto all'interno del serbatoio una persona dovrà continuamente essere presente accanto all'accesso in collegamento visivo e sonoro con l'operatore presente all'interno della cisterna;
 - Indossare una maschera pieno-facciale collegata all'impianto di produzione aria respirabile, una maschera rimarrà a disposizione all'esterno del serbatoio per un eventuale ingresso di emergenza di addetto per eventuale soccorso operatore in difficoltà;
 - Dovrà essere garantito con sistema di verifica gas-test il monitoraggio dell'aria nei pressi del varco di accesso/uscita e il monitoraggio dell'aria nella zona di lavoro dell'operatore con apposito strumento portatile sempre indossato dall'addetto, se valori di L.E.I. rilevati sono superiori allo 0% sospendere le attività, l'addetto dovrà uscire dal serbatoio e questo dovrà essere ventilato forzatamente con ventola ATEX.
- Attività di pulizia interna o Ingresso operatore nel serbatoio
 - Se necessario dovrà essere garantita una ventilazione forzata dell'interno del serbatoio mediante ventola ATEX;
 - Con la lancia a pressione indirizzata verso il pavimento si accumula lo strato di sporco sotto il varco di accesso del serbatoio dove verrà posizionato tubo di aspirazione collegato ad autospurgo per l'aspirazione del materiale di risulta del lavaggio;
 - L'operatore pone attenzione agli eventuali ingombri delle tubazioni e dei cavi all'interno del serbatoio;
 - Terminata la fase di lavaggio con la lancia l'operatore con la manichetta dell'autospurgo in fase di aspirazione raccoglie il prodotto /fangoso pompabile che si è generato; per facilitare l'aspirazione si aiuta con tira acqua e/o ramazza per lo spostamento del materiale da aspirare;
 - Uscita dell'operatore da serbatoio o Rimozione della scala.

4.2.2 Delimitazione dell'area di scavo e rimozione dei manufatti interrati

La rimozione dei manufatti interrati sarà effettuata realizzando le aree di scavo di seguito elencate:

- Scavi per rimozione strutture – profondità fino a 3,0 m da p.c.;
- Scavi per rimozione sottoservizi – profondità di circa 0,5 m da p.c.

Le profondità riportate sono da considerarsi indicative e potranno subire variazioni in ragione dell'effettivo piano di posa dei manufatti interrati e dello stato di qualità ambientale che sarà verificato in corso d'opera, inoltre opportuni ampliamenti degli scavi potranno essere adottati in caso di evidenze di contaminazione.

In **Tavola 3** è riportata la planimetria con l'ubicazione indicativa degli scavi previsti per la rimozione dei manufatti.

Nella sottostante **Tabella 1** si riporta una stima dei volumi di materiale provenienti dalle aree di scavo.

Tabella 1: Stima dei volumi di scavo

Area di scavo	Superficie scavo (m ²)	Profondità scavo (m)	Volume scavo (m ³)	Volume pavimentazione asfalto (m ³)	Volume manufatti interrati da rimuovere (m ³)	Volume terreno in banco (m ³)
Scavo A	216,00	3,00	648,00	21,60	187,00	439,40
Scavo B	634,00	0,50	317,00	31,70	10,00	275,30
Scavo C	40,00	0,50	20,00	4,00	5,00	11,00
Scavo D	5,00	0,50	2,50	0,25	2,00	0,25
Scavo E	26,00	2,00	52,00	1,30	10,00	40,70
Scavo F	52,50	0,50	26,25	2,63	5,00	18,63
Scavo G	8,00	1,00	8,00	0,40	2,00	5,60
TOT	890,00	-	985,00	57,30	202,00	725,70

Le attività di scavo produrranno un volume complessivo indicativo di terreno di circa 726 m³ (stima di terreno in banco).

La pavimentazione delle aree di scavo sarà rimossa: si stima un volume complessivo di rifiuti (asfalto) derivanti dalla pavimentazione pari a circa 57 m³.

I manufatti interrati da rimuovere sono stimati avere un volume di circa 202 m³.

In base alle evidenze di campo si potrà prevedere l'estensione degli scavi così come previsto dal D.M. 31/2015 che, all'art. 3 comma 1 recita:

“In presenza di una situazione di inquinamento possibile o in atto, devono essere individuate e attuate le misure di prevenzione, e gli speciali interventi di prevenzione consistenti in misure di messa in sicurezza d'emergenza, necessari per prevenire, impedire ed eliminare la diffusione di sostanze inquinanti al suolo e alle acque sotterranee non contaminati. Tali misure possono consistere nella rimozione di fonti inquinanti primarie e secondarie.”

Gli effettivi volumi di scavo movimentati potranno essere definiti solamente in seguito allo svolgimento delle attività.

Le attività di scavo e rimozione delle strutture interrate dovranno avvenire secondo le seguenti modalità:

- I mezzi d'opera effettueranno le attività di scavo e rimozione dall'esterno delle aree di scavo in modo da escludere l'accesso diretto dei lavoratori alle stesse;
- Le pareti di scavo saranno sagomate in modo da garantirne la stabilità. In **Figura 7** si riporta una sezione esemplificativa dello scavo. Le quote indicate potrebbero subire delle variazioni in funzione della situazione effettiva riscontrata in sito;
- In caso di evidente instabilità del terreno al contorno del serbatoio, si provvederà all'immediata riduzione di pendenza delle pareti di scavo per ripristinarne la stabilità. Nell'eventualità in cui, per

mancanza di spazio, non fosse possibile modellare le scarpate con una pendenza adeguata, le pareti di scavo saranno sostenute da barriere o paratie mobili;

- I serbatoi saranno rimossi uno alla volta tramite mezzo di sollevamento certificato e catene di adeguata resistenza da agganciare ai golfari di sollevamento dei serbatoi (nel caso i golfari fossero danneggiati o non presenti i serbatoi saranno rimossi con brache di sollevamento o pinze idrauliche).

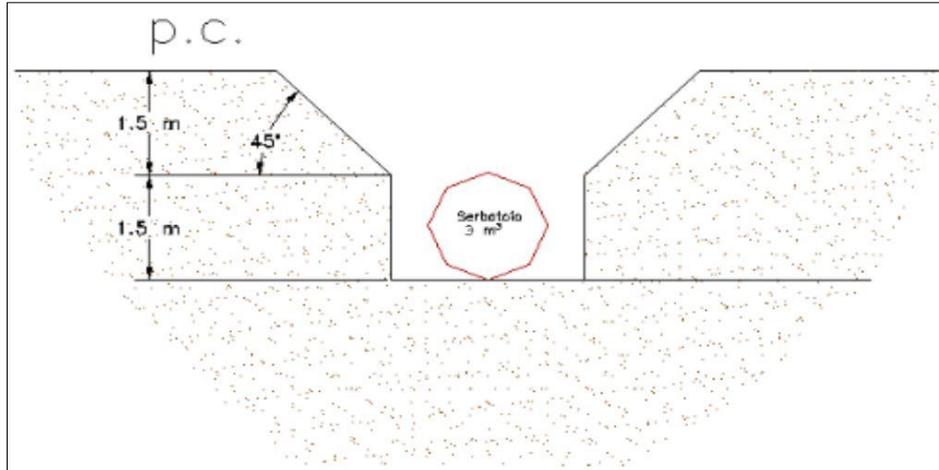


Figura 7: Sezione esemplificativa dello scavo

Dopo il prelievo dei campioni di parete e di fondo, si procederà al riempimento dello scavo con materiale di cava certificato.

Nel corso delle attività saranno rimosse le ulteriori strutture dell'ex deposito oli (solette, pozzetti delle linee elettriche, etc.). La demolizione dei manufatti in calcestruzzo rinvenuti sarà eseguita con martello pneumatico e/o pinza idraulica.

Le procedure per l'esecuzione degli scavi sono state riportate nell'ipotesi di assenza di falda freatica ed eventi meteorici. Nel caso di eventi meteorici significativi e/o di rinvenimento della falda freatica durante le attività di scavo, si provvederà, se necessario, a drenare le acque (ad esempio tramite autospurgo o pompe idrovore) in modo da garantire il regolare svolgimento delle attività previste.

5 ACCERTAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

5.1 Caratterizzazione di pareti e fondo scavo

Le attività di campionamento, relative ai terreni di fondo e pareti degli scavi, saranno svolte secondo le procedure tecniche e le modalità previste all'Allegato 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e secondo le linee guida Eni Rewind. Tali attività saranno preventivamente comunicate e concordate con ARPA Liguria al fine di consentire il previsto controllo e l'eventuale prelievo di campioni in contraddittorio.

Nel corso delle operazioni di scavo per la rimozione dei serbatoi e/o strutture interrato, per la valutazione preliminare dello stato di qualità del sottosuolo saranno eseguiti test dello spazio di testa (TST) in campo sui campioni di terreno prelevati dal fondo e dalle pareti degli scavi. La modalità di formazione dei campioni, destinati alla determinazione dei Composti Organici Volatili (COV), dovrà essere di tipo puntuale.

Le misure dei vapori organici VOC rilevate mediante strumentazione portatile (ad es. PID) saranno registrate durante le fasi di scavo.

Per ogni scavo per la rimozione di strutture interrate:

- Pareti dello scavo: il prelievo avverrà alla profondità compresa fra 0 e 1 m da p.c. (campione superficiale) e alla profondità fra 1 m da p.c. e il fondo scavo (campione profondo)²;
- Fondo scavo: il prelievo avverrà alla quota di fondo scavo (quota massima prevista pari a 3 m da p.c.) per ogni struttura rimossa e lungo il percorso delle linee di adduzione (per gli scavi delle linee ogni 5 m lineari).

Ulteriori dettagli sulle modalità di campionamento sono riportati al Paragrafo 5.2.

Inoltre, durante le fasi di scavo e campionamento sarà presente un laboratorio mobile che potrà consentire una pre-caratterizzazione su pareti e fondi scavo e valutare quindi la necessità di eventuali approfondimenti/allargamenti dello scavo.

Sui campioni prelevati saranno ricercati i seguenti parametri in **Tabella 2**:

Tabella 2: Set analitico terreni e CSC di riferimento

Parametro	CSC terreni (Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06)
Residuo a 105°C (%)	n.n.
Scheletro tra 2 cm e 2 mm (%)	n.n.
Piombo (mg/kg)	1000
Benzene (mg/kg)	2
Etilbenzene (mg/kg)	50
Stirene (mg/kg)	50
Toluene (mg/kg)	50
Xileni (mg/kg)	50
Sommatoria Organici Aromatici (secondo D. Lgs. 152/06) (mg/kg)	100
Piombo tetraetile (mg/kg)	0,068 *

² n. 1 campione superficiale e n. 1 profondo ogni 5 metri circa di perimetro di scavo

Parametro	CSC terreni (Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06)
Metil ter-butil etere (MTBE) (mg/kg)	250 *
Etil ter-butil etere (ETBE) (mg/kg)	250 *
Benzo(a)antracene (mg/kg)	10
Benzo(a)pirene (mg/kg)	10
Benzo(b)fluorantene (mg/kg)	10
Benzo(k)fluorantene (mg/kg)	10
Benzo(g,h,i)perilene (mg/kg)	10
Crisene (mg/kg)	50
Dibenzo(a,e)pirene (mg/kg)	10
Dibenzo(a,l)pirene (mg/kg)	10
Dibenzo(a,i)pirene (mg/kg)	10
Dibenzo(a,h)pirene (mg/kg)	10
Dibenzo(a,h)antracene (mg/kg)	10
Indeno(1,2,3-c,d)pirene (mg/kg)	5
Pirene (mg/kg)	50
Sommatoria IPA (D.Lgs. 152/06 All.5 Tab.1) (mg/kg)	100
Idrocarburi C<=12 (mg/kg)	250
Idrocarburi C>12 (mg/kg)	750

* Valori consigliati dall'Istituto Superiore della Sanità (ISS) e presenti nel D.M. 31/15; n.n.= non normato.

Per la presenza all'interno del sito di strutture tipo serbatoi interrati, in via cautelativa verranno ricercati anche gli IPA.

In caso di rinvenimento di materiale di riporto, oltre a verificare la conformità alle CSC, sui campioni prelevati verrà eseguito anche il test di cessione da condurre secondo le modalità previste dal D.M. 5/02/1998 e s.m.i, i cui risultati dovranno essere valutati ai sensi dell'allegato 3 del medesimo Decreto, come indicato dalla L. 108 del 29/07/2021 che prevede, per la matrice materiali di riporto, che il test di cessione sia condotto ai sensi dell'art.9 del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998 “...ai fini delle metodiche e dei limiti da utilizzare...”; si ritiene che debba essere prevista la ricerca dei parametri inorganici Cd, Cr tot, Hg, Ni, Pb, V, Cu, Zn indicati nella tabella in allegato 3 al D.M.05/02/1998; in presenza di materiali da demolizione (intonaci) dovrà essere prevista anche la ricerca di solfati e fluoruri.

I risultati analitici dei terreni saranno confrontati con le rispettive Concentrazioni Soglia di Contaminazione (“CSC”) di riferimento, indicate nella Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (siti ad uso commerciale e industriale) come riportato nella precedente tabella.

Per i parametri non normati (MtBE, EtBE e Piombo tetraetile) si farà riferimento ai limiti proposti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come indicato dal D.M. n. 31 del 12/02/2015.

Nel caso di riscontro del superamento delle CSC saranno seguite le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e DM. 31/15.

In caso di superamenti dei limiti di riferimento per i parametri idrocarburi leggeri C<=12 e pesanti C>12 sarà eseguita la speciazione MADEP (secondo le classi indicate nella Banca dati ISS INAIL del marzo 2018), al fine di ottenere tutti i dati necessari per l'eventuale successiva elaborazione dell'Analisi del Rischio.

Per la stessa ragione è previsto il prelievo di un campione di suolo superficiale e di due campioni di suolo profondo nei quali non ci siano evidenze di contaminazione da sottoporre all'analisi della frazione di carbonio organico (foc) e di due campioni di terreno da scegliere in funzione della stratigrafia rilevata in campo per l'analisi della frazione granulometrica.

Le analisi saranno condotte secondo metodiche riconosciute a livello nazionale/internazionale.

I campioni di cui sopra saranno concordati con ARPA o con gli enti in fase di collaudo.

5.2 Ubicazione dei campioni previsti e modalità di prelievo, formazione e conservazione dei campioni

Alla luce di quanto detto sopra, si prevede di prelevare i seguenti campioni di terreno:

- n. 24 campioni di fondo scavo/tracce di scavo;
- n. 26 campioni di parete, tra superficiali e profondi.

L'ubicazione di massima dei campioni da prelevare è riportata in **Tavola 3**.

Si sottolinea che le ubicazioni dei punti di prelievo e del numero di campioni da prelevare potranno subire variazioni in funzione dello scavo effettivo e di quanto eventualmente stabilito in accordo con ARPA Liguria con la quale si concorderà inoltre il prelievo dei campioni in contraddittorio.

Il materiale prelevato durante le operazioni di campionamento verrà posto su un telo impermeabile, setacciato con maglia da 2 cm, omogeneizzato e quartato secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per procedere poi alla formazione delle aliquote destinate all'analisi.

Per evitare l'accesso all'interno degli scavi da parte di personale, i campionamenti saranno eseguiti tramite l'ausilio di un idoneo mezzo meccanico (escavatore) posto a bordo scavo.

Saranno prelevate 3 o 2 aliquote, a seconda della presenza o meno di tecnici di ARPA Liguria. In particolare, le aliquote saranno così suddivise:

- la prima sarà inviata al laboratorio di parte per le determinazioni analitiche del caso;
- la seconda consegnata agli Enti competenti in caso di loro presenza;
- la terza conservata adeguatamente per eventuali controanalisi/contraddittori.

Tutti i campioni saranno adeguatamente etichettati e conservati a bassa temperatura fino al conferimento al laboratorio d'analisi accreditato ACCREDIA designato.

6 RITOMBAMENTO DEGLI SCAVI E RIPRISTINI

Al termine delle attività di caratterizzazione del fondo e delle pareti degli scavi descritte al capitolo precedente, si procederà al ritombamento degli scavi eseguiti con materiale di cava certificato.

Il materiale di riempimento sarà steso per strati adeguatamente compattati prima di procedere al riempimento con lo strato successivo.

Una volta effettuato il ritombamento, si procederà al ripristino della pavimentazione con materiale di cava certificato livellando il piano campagna in modo da consentire il drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali vuoti senza variare l'attuale configurazione.

Lo stato di progetto è riportato in **Tavola 4**.

7 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

Le attività di dismissione dell'Ex Deposito Oli prevedono la realizzazione di aree di accumulo in sito dei rifiuti prodotti durante le attività di scavo e rimozione delle strutture e sottoservizi; quindi, si prevede di realizzare aree su teli in cui depositare i rifiuti in attesa di conferirli, secondo normativa vigente, in idonei impianti autorizzati.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii., tutti i rifiuti prodotti durante le attività di rimozione delle strutture saranno conferiti, secondo normativa vigente, ad impianti di trattamento rifiuti autorizzati.

Tutti i rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a smaltimento/recupero, dovranno essere depositati in idonei contenitori (big-bags, cisterne, cassoni etc) suddivisi per tipologia e temporaneamente depositati in area dedicata all'interno del sito.

I terreni provenienti dagli scavi saranno trasportati e depositi nell'Area di Deposito a formare cumuli omogenei di volumetria massima di 25 m³, con pendenza delle scarpate pari a 2:3 ed altezza massima di 2,5-3,0 m.

Tutti i materiali depositati nelle piazzole verranno coperti giornalmente, o in occasione di eventi meteorici, con teli impermeabili in LDPE (spessore non inferiore a 0,3 mm), adeguatamente ancorati alle estremità e in sommità con sacchetti di sabbia o similari, per evitare la formazione delle polveri e l'infiltrazione delle acque meteoriche. In corso d'opera, potranno essere utilizzati per l'abbancamento dei terreni appositi cassoni/container, al fine di agevolarne il procedimento di gestione. Solamente nel caso di terreni conformi sarà possibile, per esigenze di spazio, accostare cumuli diversi, riducendo quindi la superficie occupata dai materiali, ma garantendo comunque la tracciabilità dei terreni, che saranno accostati ma comunque separati.

Le analisi di classificazione del rifiuto saranno eseguite durante il cantiere, per mezzo di un laboratorio chimico mobile: sulla base degli esiti delle analisi di classificazione sarà attribuito il codice CER del rifiuto e verranno assegnate al rifiuto le frasi HP per la classificazione del rifiuto come "pericoloso" o "non pericoloso".

Tali attività verranno effettuate nel minor tempo tecnicamente possibile e comunque entro i termini temporali previsti dalla vigente normativa (regime di deposito temporaneo). Le operazioni di carico verranno effettuate avendo cura di operare con mezzi posti al di fuori di aree potenzialmente impattate.

Di seguito si elencano i possibili codici CER dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e dismissione, in base ai quali sarà scelto l'adeguato polo di smaltimento/recupero (si fa presente che l'elenco potrà subire variazioni in base agli esiti delle analisi per la classificazione dei rifiuti):

- 16 10 01* - Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose;
- 16 10 02 - Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*;
- 17 01 01 - Cemento;
- 17 04 05 - Ferro e acciaio;
- 17 05 03* - Terre e rocce contenenti sostanze pericolose;
- 17 05 04 - Terre e rocce diverse di quelle di cui alla voce 17 05 03*;
- 17 03 02 - Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 17 03 01;
- 17 09 04 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.

8 DOCUMENTAZIONE DI FINE LAVORI

A conclusione delle attività, sarà prodotta una “*Relazione di fine lavori*” contenente la seguente documentazione:

- Descrizione dei lavori svolti con allegate planimetrie;
- Prove di tenuta e Certificazione gas free dei serbatoi;
- Rapporti di prova delle analisi effettuate sui campioni di terreno di pareti e fondo scavo;
- Scheda tecnica del materiale usato per il riempimento dello scavo;
- IV copia dei Formulari di identificazione dei rifiuti prodotti;
- Rapporti di prova delle analisi eseguite per la caratterizzazione dei rifiuti;
- Descrizioni delle eventuali ulteriori attività di ripristino eseguite;
- Attestazione circa la corretta esecuzione di tutti gli interventi mediante dichiarazione a firma del direttore dei lavori e/o del responsabile delle diverse attività eseguite;
- Relazione conclusiva delle attività di indagine svolte in riferimento al Piano di Campionamenti e relativi esiti analitici attestanti l'assenza di contaminazione nelle matrici ambientali, firmata dal soggetto obbligato/interessato, comprensiva di copia dei referti analitici timbrati e firmati dal laboratorio incaricato.

TAVOLE

Sito: Ex Deposito Oli, Via S. Ambrogio di Fegino n.2, Genova (GE)

Oggetto: Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Data: maggio 2024

Le informazioni contenute all'interno del documento e dei suoi allegati sono di proprietà di ACR S.p.a., ne è vietata la divulgazione o l'uso estraneo alle finalità per cui viene trasmessa.

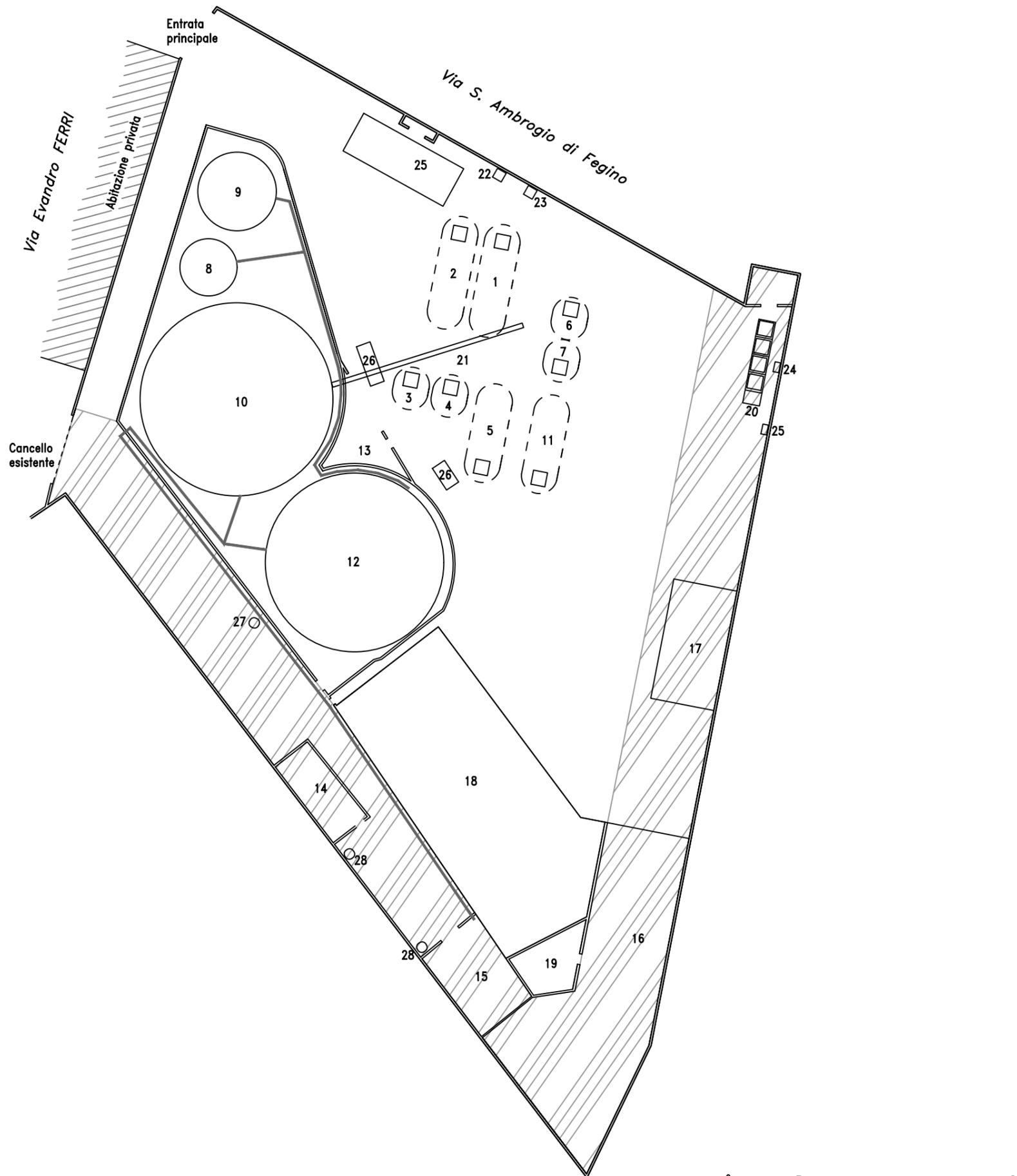
Tavola 1: Planimetria dello stato di fatto del sito

Sito: Ex Deposito Oli, Via S. Ambrogio di Fegino n.2, Genova (GE)

Oggetto: Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Data: maggio 2024

Le informazioni contenute all'interno del documento e dei suoi allegati sono di proprietà di ACR S.p.a., ne è vietata la divulgazione o l'uso estraneo alle finalità per cui viene trasmessa.



LEGENDA SERBATOI AREA DEPOSITO

- ① Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ② Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ③ Serbatoio interrato per benzina mc 17
- ④ Serbatoio interrato per petrolio mc 17
- ⑤ Serbatoio interrato per benzina mc 23
- ⑥ Serbatoio interrato per petrolio mc 12,5
- ⑦ Serbatoio interrato per benzina mc 12,5
- ⑧ Serbatoio fuori terra gasolio uso domestico mc 90
- ⑨ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 280
- ⑩ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 2654
- ⑪ Serbatoio interrato per benzina mc 25
- ⑫ Serbatoio fuori terra gasolio riscaldamento domestico mc 2200
- ⑬ Sala pompe
- ⑭ Cabina elettrica
- ⑮ Centrale termica
- ⑯ Tettoia officina
- ⑰ Piazzola di lavaggio automezzi
- ⑱ Uffici
- ⑲ Magazzino oli
- ⑳ Fossa decantazione
- ㉑ Pensilina di carico principale
- ㉒ Pensilina di carico 1
- ㉓ Pensilina di carico 2
- ㉔ Pensiline di carico 3 e 4
- ㉕ Pesa dismessa
- ㉖ Rampe in cemento
- ㉗ Serbatoio di stoccaggio acque P&T
- ㉘ Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili



Sito: Ex Deposito oli Eni
Via S. Ambrogio di Fegino n.2 - Genova (GE)

Oggetto: Tavola 1 - Planimetria dello stato di fatto del sito

Data: 27/05/2024 Rev 0 Scala grafica

Tavola 2: Planimetria del sito con ubicazione strutture e sottoservizi da rimuovere

Sito: Ex Deposito Oli, Via S. Ambrogio di Fegino n.2, Genova (GE)

Oggetto: Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Data: maggio 2024

Le informazioni contenute all'interno del documento e dei suoi allegati sono di proprietà di ACR S.p.a., ne è vietata la divulgazione o l'uso estraneo alle finalità per cui viene trasmessa.



LEGENDA

 Strutture e sottoservizi da rimuovere

LEGENDA SERBATOI AREA DEPOSITO

- ① Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ② Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ③ Serbatoio interrato per benzina mc 17
- ④ Serbatoio interrato per petrolio mc 17
- ⑤ Serbatoio interrato per benzina mc 23
- ⑥ Serbatoio interrato per petrolio mc 12,5
- ⑦ Serbatoio interrato per benzina mc 12,5
- ⑧ Serbatoio fuori terra gasolio uso domestico mc 90
- ⑨ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 280
- ⑩ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 2654
- ⑪ Serbatoio interrato per benzina mc 25
- ⑫ Serbatoio fuori terra gasolio riscaldamento domestico mc 2200
- ⑬ Sala pompe
- ⑭ Cabina elettrica
- ⑮ Centrale termica
- ⑯ Tettoia officina
- ⑰ Piazzola di lavaggio automezzi
- ⑱ Uffici
- ⑲ Magazzino oli
- ⑳ Fossa decantazione
- ㉑ Pensilina di carico principale
- ㉒ Pensilina di carico 1
- ㉓ Pensilina di carico 2
- ㉔ Pensiline di carico 3 e 4
- ㉕ Pesa dismessa
- ㉖ Rampe in cemento
- ㉗ Serbatoio di stoccaggio acque P&T
- ㉘ Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili



Sito: Ex Deposito oli Eni
Via S. Ambrogio di Fegino n.2 - Genova
(GE)

Oggetto: Tavola 2 - Planimetria del sito con
ubicazione strutture e sottoservizi da
rimuovere

Data: 27/05/2024

Rev 0

Scala grafica

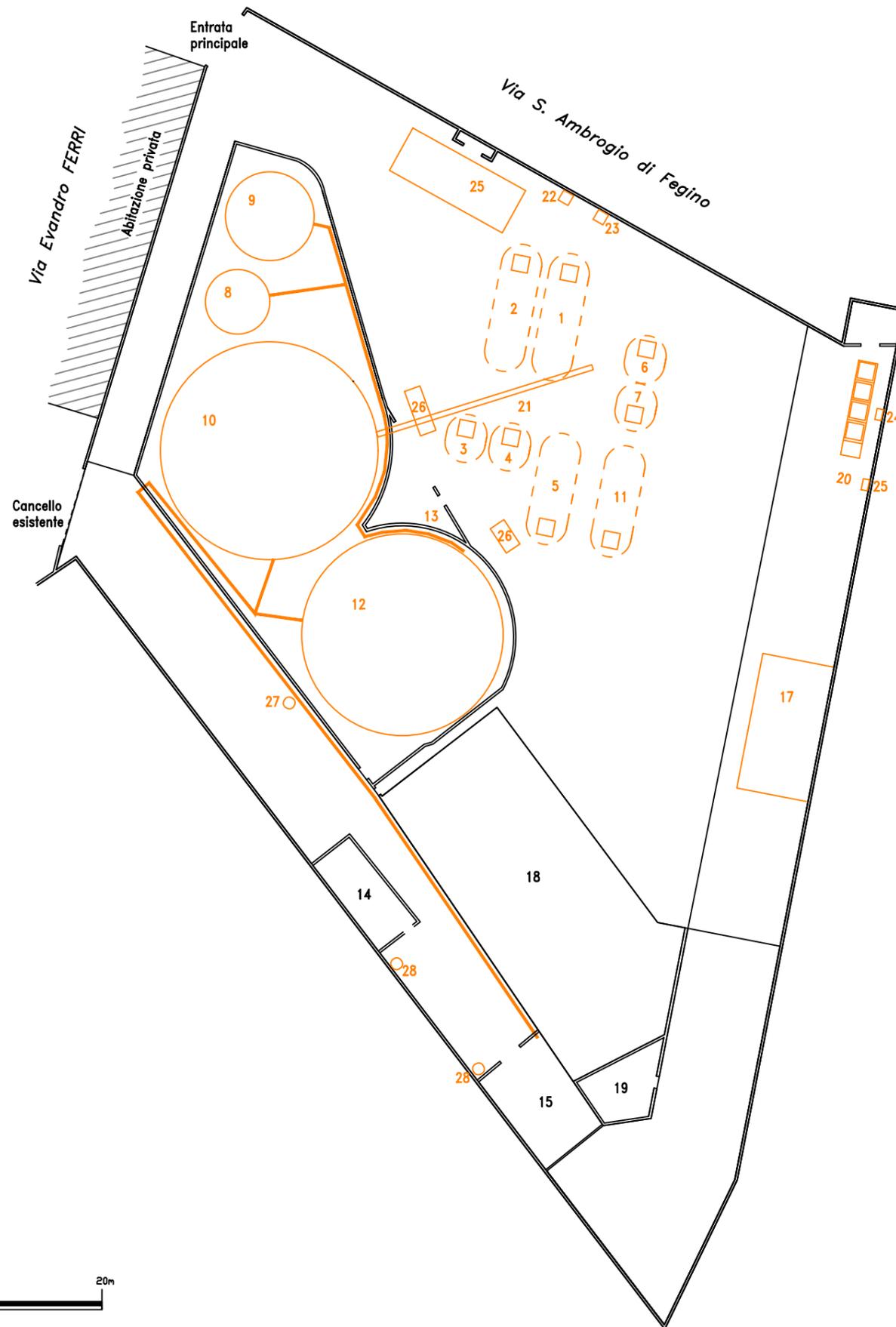


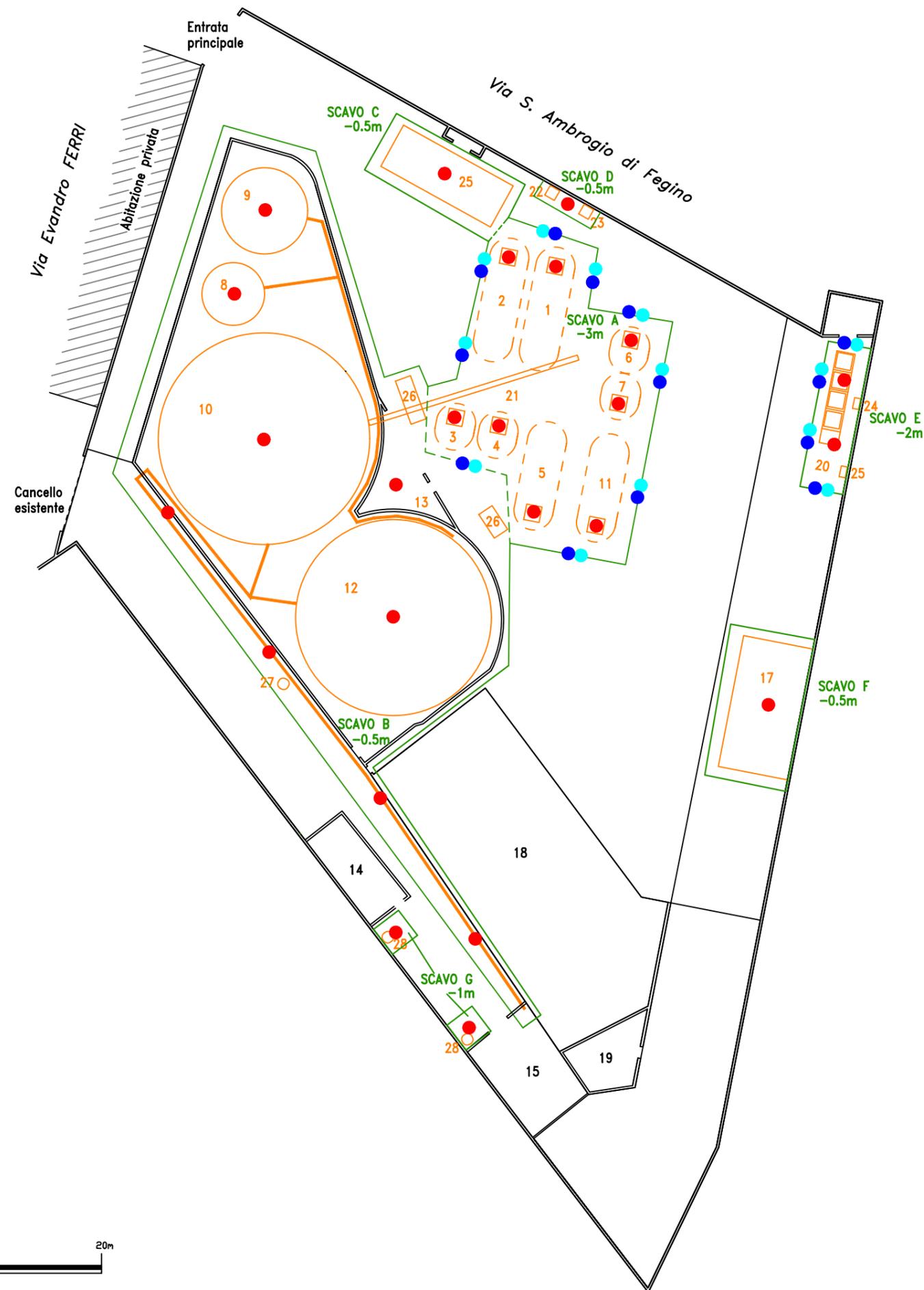
Tavola 3: Planimetria del sito con ubicazione aree di scavo e punti di campionamento terreno

Sito: Ex Deposito Oli, Via S. Ambrogio di Fegino n.2, Genova (GE)

Oggetto: Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Data: maggio 2024

Le informazioni contenute all'interno del documento e dei suoi allegati sono di proprietà di ACR S.p.a., ne è vietata la divulgazione o l'uso estraneo alle finalità per cui viene trasmessa.



LEGENDA

- Strutture e sottoservizi da rimuovere
- Scavi da realizzare
- Campioni di terreno parete profonda (da 1m a fondo scavo)
- Campioni di terreno parete superficiale (da 0 a 1m)
- Campioni di terreno fondo scavo e tracce di scavo



Sito: Ex Deposito oli Eni
Via S. Ambrogio di Fegino n.2 - Genova (GE)

Oggetto: Tavola 3 - Planimetria del sito con ubicazione delle aree di scavo e punti di campionamento

Data: 27/05/2024

Rev 0

Scala grafica



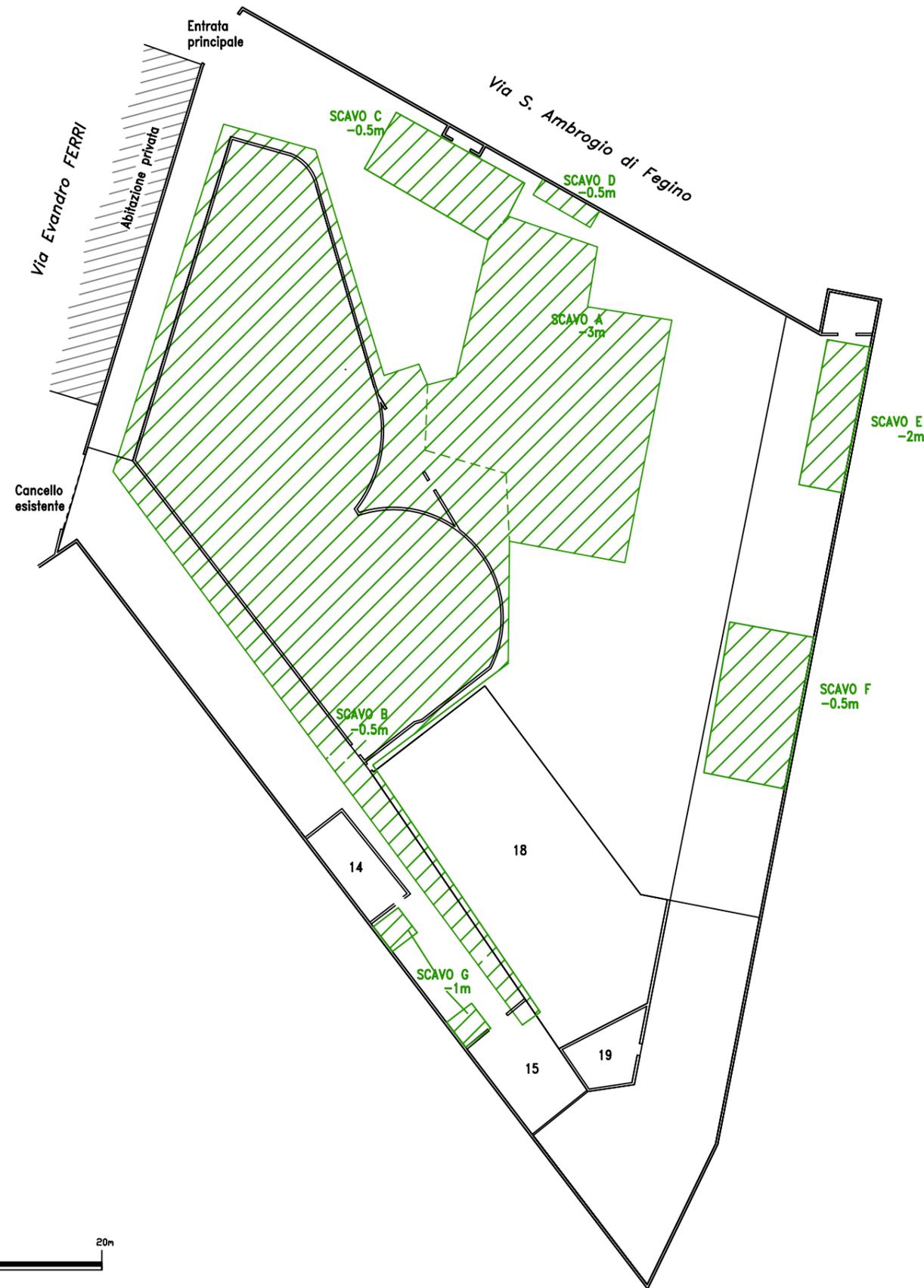
Tavola 4: Planimetria dello stato di progetto del sito

Sito: Ex Deposito Oli, Via S. Ambrogio di Fegino n.2, Genova (GE)

Oggetto: Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento

Data: maggio 2024

Le informazioni contenute all'interno del documento e dei suoi allegati sono di proprietà di ACR S.p.a., ne è vietata la divulgazione o l'uso estraneo alle finalità per cui viene trasmessa.



LEGENDA

 Riempimento con materiale di cava certificato



Sito: Ex Deposito oli Eni
Via S. Ambrogio di Fegino n.2 - Genova (GE)

Oggetto: Tavola 4 - Planimetria dello stato di progetto del sito

Data: 27/05/2024

Rev 0

Scala grafica

ID	Modalità attività	Nome attività	Durata	Inizio	Fine	Timeline																																						
						gen 25	30	06	13	20	27	feb 25	03	10	17	24	mar 25	03	10	17	24	apr 25	31	07	14	21	mag 25	28	05	12	19	26	giu 25	02	09	16	23	lug 25	30	07	14	21	ago 25	28
1		GENOVA (GE) Fegino ex Dep.v. S.Ambrogio di Fegino - DECOMMISSIONING	158 g	lun 13/01/25	mer 20/08/25																																							
2		Attività preliminari	46 g	lun 13/01/25	lun 17/03/25																																							
3		Accantieramento	1 g	lun 13/01/25	lun 13/01/25																																							
4		Sezionamento linea elettrica	2 g	mar 14/01/25	mer 15/01/25																																							
5		Sfalcio e pulizia verde	5 g	mar 14/01/25	lun 20/01/25																																							
6		Demolizione muro bacino contenimento	10 g	mar 21/01/25	lun 03/02/25																																							
7		Bonifica linee e serbatoi	30 g	mar 04/02/25	lun 17/03/25																																							
8		Demolizioni fuori terra	55 g	mar 18/03/25	lun 02/06/25																																							
9		Demolizione pensilina di carico, sala pompe e tubi fuori terra	10 g	mar 18/03/25	lun 31/03/25																																							
10		Opere provvisorie di protezione	5 g	mar 01/04/25	lun 07/04/25																																							
11		Demolizione serbatoi verticali	40 g	mar 08/04/25	lun 02/06/25																																							
12		Demolizioni strutture interraste	42 g	mar 03/06/25	mer 30/07/25																																							
13		Rimozione serbatoi	30 g	mar 03/06/25	lun 14/07/25																																							
14		Accertamento qualità ambientale	30 g	mar 03/06/25	lun 14/07/25																																							
15		Collaudo	2 g	mar 15/07/25	mer 16/07/25																																							
16		Rinterri	10 g	gio 17/07/25	mer 30/07/25																																							
17		Ripristini e lavori civili	15 g	gio 31/07/25	mer 20/08/25																																							
18		Ripristini e lavori civili	15 g	gio 31/07/25	mer 20/08/25																																							

Progetto: Crono GE Fegino De Data: lun 22/07/24	Attività		Riepilogo progetto		Attività manuale		Solo inizio		Scadenza	
	Divisione		Attività inattiva		Solo-durata		Solo-fine		Avanzamento	
	Cardine		Cardine inattiva		Riporto riepilogo manuale		Attività esterne		Avanzamento manuale	
	Riepilogo		Riepilogo inattiva		Riepilogo manuale		Cardine esterno			

UBICAZIONE

EX DEPOSITO OLI MINERALI
VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO 2B - GENOVA (GE)

OGGETTO

RELAZIONE FOTOGRAFICA

TECNICI



COMMITTENTE



DATA

31/05/2024

TAVOLA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

	PROGECO NEXT	
	 Progeco NeXT looking over	





UBICAZIONE

EX DEPOSITO OLI MINERALI
VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO 2B - GENOVA (GE)

OGGETTO

RELAZIONE TECNICA

TECNICI

COMMITTENTE

Arch. Maurizio Furlani



DATA

TAVOLA

31/05/2024

REL.TEC.

PROGECO NEXT



Progeco NeXT
looking over

0. PREMESSA

La presente si redige su incarico di **Enirewind S.P.A.** nella persona dell' **Ing. Genni Repoli**, procuratore della suddetta società, avente titolo in quanto Mandatario e Comodatario di ENI S.p.A. per illustrare *l'intervento di demolizione* DELL' EX DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO AGRICOLO SITO IN FREGIO AL CIVICO 2B DI VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO NEL COMUNE DI GENOVA (GE)

1. SITUAZIONE GIURIDICO AMMINISTRATIVA

L'area è di proprietà di ENI, la quale ha stipulato un contratto con la sopradetta Syndial S.p.A. di:

- Mandato di Servizi Ambientali n. **2500024682** del **25/07/2016**;
- Comodato d'uso gratuito stipulato il **01/08/2016** e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di **Desio**, con n. **4933** mod **3** in data **19/12/2016**.

2. DESTINAZIONE URBANISTICA E TITOLI AUTORIZZATIVI

L'area oggetto d'intervento, ubicata in Genova, Via Sant'Ambrogio di Fegino n. 2B, è destinata a deposito oli minerali e ricade nel P.U.C. Comunale vigente, in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale); come è possibile evincere dallo stralcio del P.G.T. allegato alla presente [Figura 1]; essa è sottoposto a vincolo di tutela geomorfologica delle aree secondo il **Piano di Tutela delle Acque**.

L'area risulta censita al NCT di Colico al foglio 69, Particella 169 [Figura 2].

Prima dell'attività di demolizione dei serbatoi e delle analisi dei terreni verrà richiesto l'avvio del procedimento per la dismissione del deposito di oli minerali ai sensi della L. 23.08.2004 n. 239

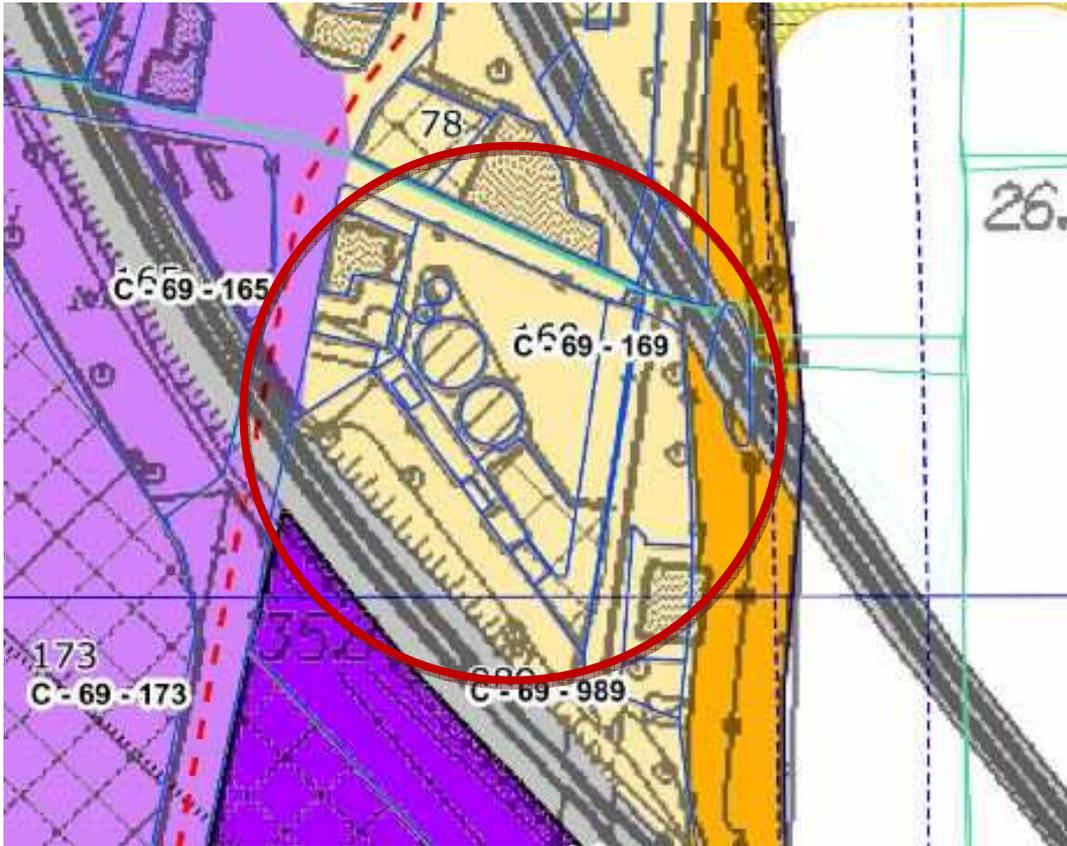


Figura 1 Estratto P.U.C.

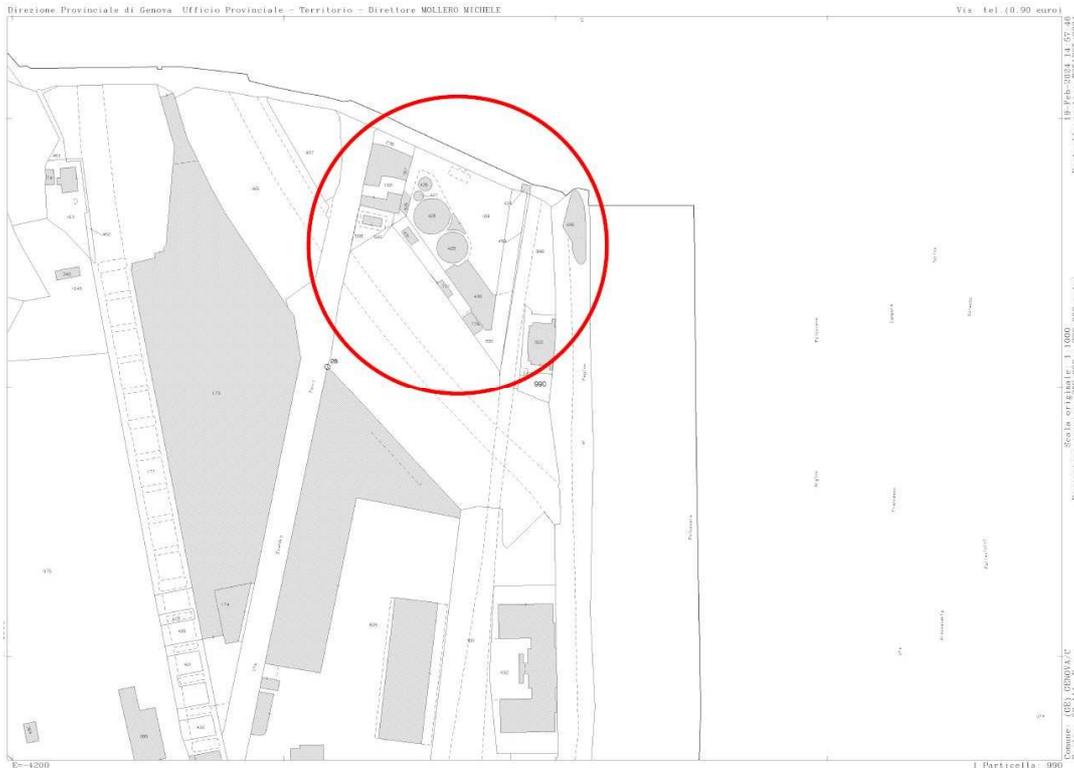


Figura 2 Stralcio di Mappa Catastale

3. STATO DI FATTO

L'area sulla quale ricade l'intervento è ubicata all'interno della zona industriale nord del Comune di Genova.

In totale il suolo si estende su una superficie catastale di 2360 mq ed è recintata in muratura, con l'accesso garantito da un cancello carrabile posto su via Evandro Ferri.

All'interno dell'ex deposito oli insistono vari manufatti e serbatoi interrati che consistono in:

- N.1 fabbricato uso uffici, spogliatoi e magazzino oli della consistenza di 230 mq ca.;
- N. 1 fabbricato adibito a sala pompe;
- N. 1 cabina elettrica;
- N.1 centrale termica;
- N. 1 piazzola lavaggio mezzi;
- n. 1 fossa di decantazione;
- N.5 isole di scarico;
- N.1 pesa;
- Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- Serbatoio interrato per benzina mc 17
- Serbatoio interrato per petrolio mc 17
- Serbatoio interrato per benzina mc 25
- Serbatoio interrato per benzina mc 25
- Serbatoio interrato per petrolio mc 12,5
- Serbatoio interrato per benzina mc 12,5
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per gasolio uso domestico mc 76
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile mc 234
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile mc 2654
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale gasolio riscaldamento domestico mc 2270;
- n. 1 serbatoio di stoccaggio acque P&T;

4. PROGETTO

L'intervento in progetto si qualifica ai sensi della **L. 239/2004**, come intervento di **dismissione degli stabilimenti di stoccaggio di oli minerali fino a 10.000 metri cubi**.

Verranno demoliti tutte le strutture elencate nel paragrafo precedente ad eccezione della Cabina elettrica, della centrale termica del magazzino oli e del fabbricato adibito ad uffici.

Inoltre, le attività che si andranno a descrivere saranno eseguite in ottemperanza ai contenuti tecnici e legislativi delle normative nazionali sotto elencate:

- D.Lgs 81 del 2008 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" – "Attuazione dell'art.1 della L. 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006 – Supplemento Ordinario) e s.m.i.;
- D.M. del 27 settembre 2010 sulla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- D.Lgs. n. 25 del 02/02/02 – "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro";
- D.Lgs. n. 233 del 12/06/03 - "Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive";
- D.P.R. 380/2001 – Testo Unico Edilizia

5. MODALITA' DI ESECUZIONE

Le opere sopra descritte saranno svolte secondo la seguente procedura:

1. Accantieramento;
2. Rimozione delle strutture fuori terra;
3. Scavo e rimozione strutture e tubazioni interrato;
4. Accertamento della qualità ambientale AQA;
5. Ritombamento scavi;
6. Gestione e smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti presenti in sito.

5.1 Accantieramento

L'area in oggetto risulta già recintata in tutte le sue parti, come già descritto, pertanto si provvederà all'affissione dei cartelli di cantiere e all'allestimento di idonea area servizi utilizzando strutture prefabbricate da adibire a WC e ricovero attrezzi. L'accesso avverrà da via Evandro Ferri.

Le attività di dismissione del deposito oli non prevedono la realizzazione di aree di stoccaggio per l'accumulo in sito dei rifiuti prodotti durante le attività di scavo e rimozione delle strutture, salvo il deposito temporaneo dei soli rifiuti inerti, cemento e asfalto; è previsto invece il carico del materiale di risulta su bilici a cassone stagno e l'invio a smaltimento, secondo normativa vigente, presso idonei impianti autorizzati.

Le analisi di classificazione del rifiuto saranno eseguite o prima dell'esecuzione dello scavo (su un campione di terreno rappresentativo) o durante l'esecuzione dello scavo, per mezzo di un laboratorio chimico mobile: sulla base degli esiti delle analisi di classificazione sarà attribuito il codice CER del rifiuto.

5.2 Rimozione delle strutture fuori terra

Le fasi di rimozione dei serbatoi e delle strutture f.t. ancora presenti saranno svolte secondo le seguenti fasi:

- scollegamento di tutte le linee elettriche presenti in sito;
- scollegamento di tutte le linee di collegamento ai serbatoi;
- certificazione gas free serbatoi;
- demolizione dei serbatoi f.t.;
- rimozione delle isole di carico;
- caratterizzazione del rifiuto per l'assegnazione del codice CER ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e smaltimento dei rifiuti;
- carico e trasporto a discarica autorizzata, previo deposito temporaneo in cumulo.

La rimozione delle strutture in metallo, calcestruzzo e muratura saranno realizzate con idonei escavatori, eventualmente equipaggiati con pinze oleodinamiche o con martelli demolitori. Le attività saranno realizzate partendo dalla sommità dei manufatti e procedendo verso il basso, fino al raggiungimento del piano campagna.

5.3 Scavo e rimozione delle strutture e delle tubazioni interrato

La ditta esecutrice dei lavori di dismissione utilizzerà le migliori tecnologie meccaniche per operare in piena sicurezza durante le fasi di rimozione e demolizione dei serbatoi e delle linee di trasferimento prodotti petroliferi e “gas free”. Si opererà in condizioni di sicurezza, adottando le opportune precauzioni e garantendo le certificazioni “gas free”, oltre a procedere ad un ulteriore controllo dello stato di esplosività all’atto della rimozione/demolizione di ogni singola apparecchiatura/serbatoio/linea per la quale sia stato previsto l’uso di taglio a caldo.

Tutte le componenti metalliche saranno rimosse, inclusi gli eventuali rivestimenti isolanti e protettivi dell’impiantistica esistente, di processo, di stoccaggio, di trasferimento prodotti e dei servizi, rientranti nell’area dell’ex deposito. Dovranno essere, pertanto, rimossi tutti i serbatoi e le apparecchiature ad essi collegate e la fossa di decantazione. Il materiale prodotto durante la demolizione sarà classificabile come rifiuto. Inoltre, si stima la rimozione di un quantitativo di terreno pari a 970 mc durante la predetta attività, come terreno soprastante e circostante le strutture interrato. Tale quantitativo verrà classificato anch’esso come rifiuto, si procederà inizialmente con la messa in cumulo temporanea alla quale seguirà smaltimento presso impianto autorizzato.

Le fasi di rimozione dei serbatoi e delle strutture entro terra ancora presenti sarà effettuato secondo le seguenti fasi

- demolizione e asportazione della pavimentazione superficiale;
- asportazione del terreno circostante i serbatoi, la fossa di decantazione ed esecuzione dell’analisi dello spazio di testa sui terreni scavati;
- rilevamento delle caratteristiche chimiche del terreno del fondo e delle pareti dello scavo, con analisi speditive eseguite mediante fotoionizzatore portatile (PID) e con l’utilizzo di un laboratorio mobile;
- prelievo di campioni dalle pareti e dal fondo degli scavi;
- ritombamento dello scavo eseguito.

Le attività di scavo e rimozione delle strutture interrato dovranno avvenire secondo le seguenti modalità:

- i mezzi d'opera effettueranno le attività di scavo e rimozione dall'esterno delle aree di scavo in modo da escludere l'accesso diretto dei lavoratori alle stesse;
- Si ipotizza una profondità massima di scavo pari a 4 m dal p.c. in corrispondenza dei serbatoi più grandi (1-2-5-11), di 3 m in corrispondenza di quelli più piccoli (3-4-6-7), di 2 m per quanto riguarda le tubazioni interrato e la fossa di decantazione;
- il serbatoio e le vasche di depurazione saranno rimossi uno alla volta tramite mezzo di sollevamento certificato e catene di adeguata resistenza da agganciare alle golfare di sollevamento (nel caso le golfare fossero danneggiate o non presenti, saranno rimosse con brache di sollevamento o pinze idrauliche).

Le procedure per l'esecuzione degli scavi, sono state riportate nell'ipotesi di assenza di falda freatica ed eventi meteorici. Nel caso di eventi meteorici significativi e/o di rinvenimento della falda freatica durante le attività di scavo, saranno utilizzati serbatoi per il deposito delle acque di falda che saranno smaltite in idoneo impianto previa caratterizzazione.

5.4 Accertamento della qualità ambientale AQA

Le attività di campionamento saranno svolte secondo le procedure tecniche e le modalità previste all'Allegato 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Il campionamento verrà effettuato nelle seguenti localizzazioni:

- pareti dello scavo;
- fondo scavo;
- un campione in corrispondenza dei serbatoi f.t..

Verranno prelevati anche i campioni lungo il tracciato delle tubazioni e nei punti di erogazione:

- trincea;
- punto erogazione.

Le quote previste per il prelievo dei campioni saranno rimodulate in base alla soggiacenza della falda in modo da considerare il suolo insaturo e la frangia capillare.

Inoltre, durante le fasi di scavo e campionamento sarà presente un laboratorio mobile che potrà consentire una pre-caratterizzazione su pareti e fondi scavo e valutare quindi la conformità alle CSC di riferimento di cui al DLGS 152/06.

5.5 Ritombamento scavi

Terminata la procedura di scavo e rimozione del serbatoio, delle tubazioni e delle vasche si procederà al ritombamento di questi, eseguiti con materiale misto certificato di cava.

Il materiale di riempimento sarà steso per strati adeguatamente compattati prima di procedere al riempimento con lo strato successivo.

5.6 Gestione e smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti presenti in sito

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii., tutti i rifiuti prodotti durante le attività di demolizione e rimozione saranno avviati a smaltimento definitivo o a impianto di trattamento o recupero. Essi sono identificabili nelle seguenti tipologie:

- Eventuali prodotti petroliferi e oli lubrificanti;
- Rifiuti liquidi;
- Ferro, acciaio;
- Cavi elettrici in rame;
- Macerie da demolizione;
- Terreno;

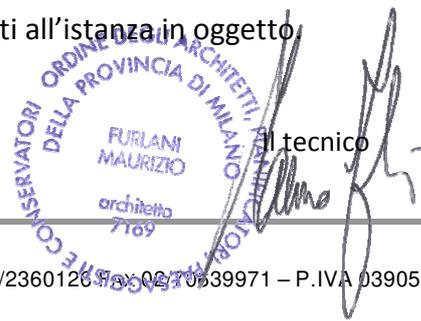
I diversi materiali di risulta saranno depositati temporaneamente in idonei contenitori a seconda della tipologia (big bags, cassoni, bilici).

6. Asseverazione

Si assevera che i serbatoi non verranno rimossi prima delle opere di bonifica, ventilazione e verifica di esplosività.

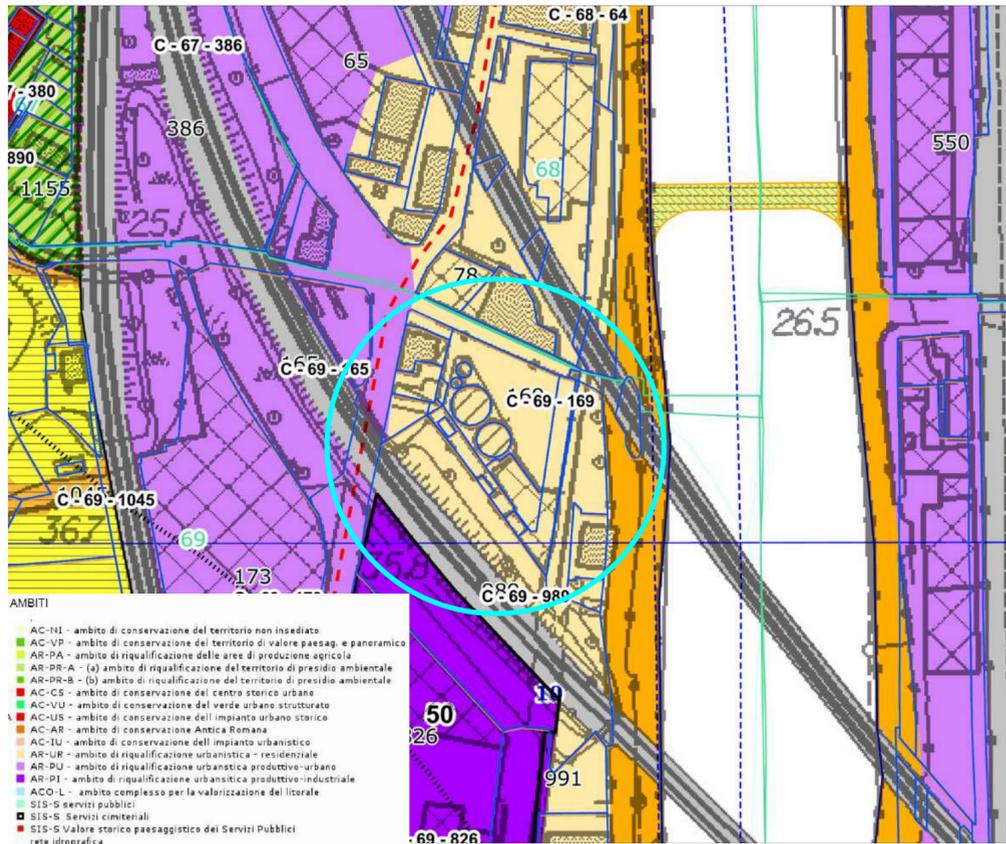
Il tutto come meglio risulta negli elaborati grafici allegati all'istanza in oggetto.

Milano, 31/05/2024



FURLANI MAURIZIO
architetto
7169

Il tecnico



ESTRATTOP.G.T.
Rapp. 1:2000



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Sez. Genova- Fg. 69 Part. 169
Rapp. 1:1000



ORTOFOTO

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



00	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
	Data	Oggetto di revisione

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	REDATO	N. TAVOLA
	D.P.	INQ. 001

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



Torrente Polcevera

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

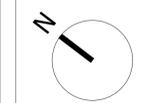
ETS
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



ID	31/05/2024	PRIMA EMISSIONE
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA 31.05.2024	SCALA 1:500
PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO	REDAITO D.P.	N. TAVOLA INQ. 002

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



LEGENDA

- — — CONFINI CATASTALI DI PROPRIETA'
- - - - - IMPIANTO MECCANICO

- ① Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ② Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- ③ Serbatoio interrato per benzina mc 17
- ④ Serbatoio interrato per petrolio mc 17
- ⑤ Serbatoio interrato per benzina mc 25
- ⑥ Serbatoio interrato per petrolio mc 12,5
- ⑦ Serbatoio interrato per benzina mc 12,5
- ⑧ Serbatoio fuori terra gasolio uso domestico mc 76
- ⑨ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 234
- ⑩ Serbatoio fuori terra per olio combustibile mc 2654
- ⑪ Serbatoio interrato per benzina mc 25
- ⑫ Serbatoio fuori terra gasolio riscaldamento domestico mc 2270
- ⑬ Sala pompe
- ⑭ Cabina elettrica
- ⑮ Centrale termica
- ⑯ Tettoia officina
- ⑰ Piazzola di lavaggio automezzi
- ⑱ Uffici
- ⑲ Magazzino oli
- ⑳ Fossa decantazione
- ㉑ Pensilina di carico principale
- ㉒ Pensilina di carico 1
- ㉓ Pensilina di carico 2
- ㉔ Pensilina di carico 3 e 4
- ㉕ Pesa dismessa
- ㉖ Rampe in cemento
- ㉗ Serbatoio di stoccaggio acque P&T
- ㉘ Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

**RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI**

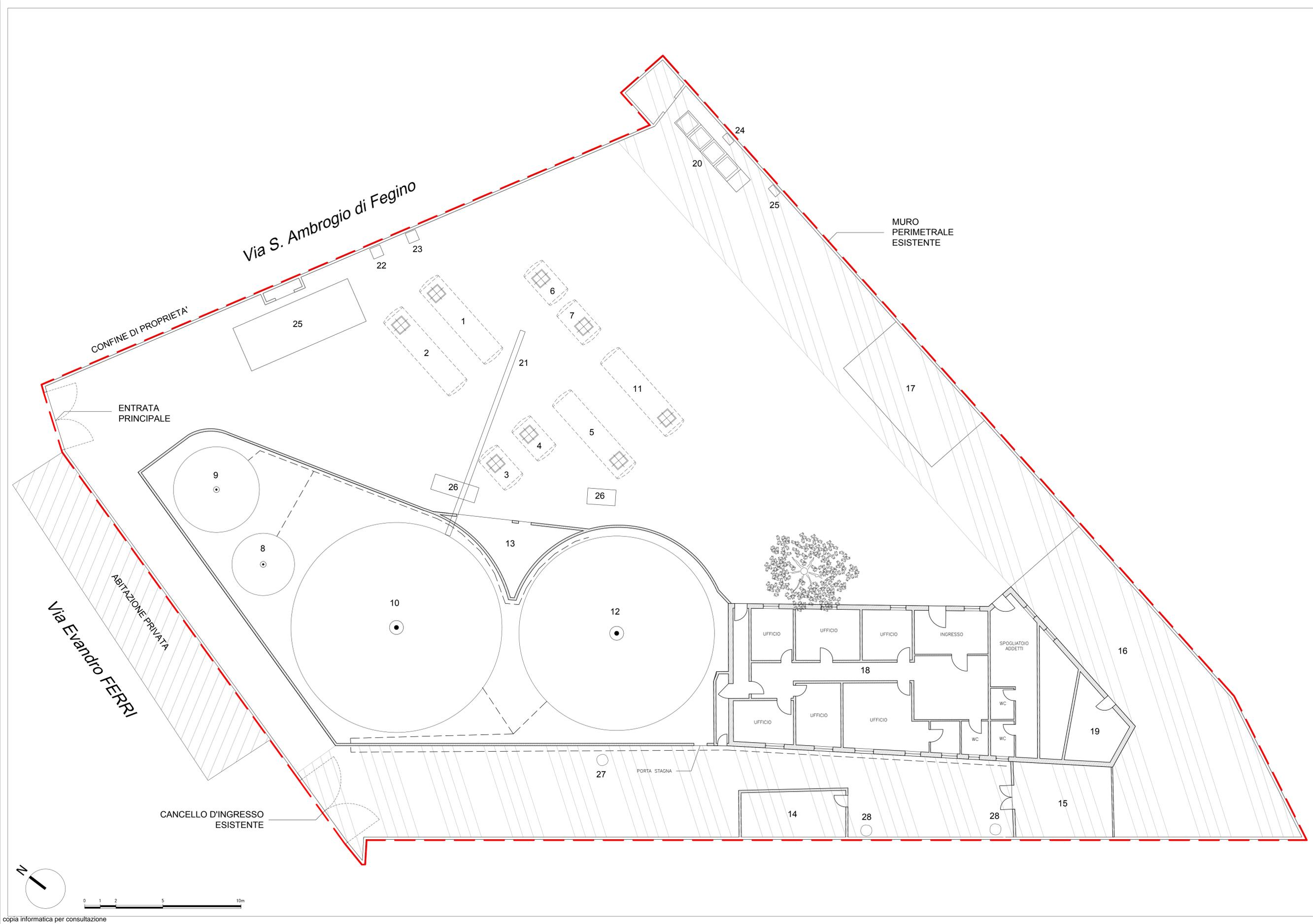
ETS
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



NO.	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA 31.05.2024	SCALA 1:100
PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI FATTO	REDAITO D.P.	N. TAVOLA PLAN SDF 003

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



LEGENDA

- DEMOLIZIONI
- CONFINE CATASTALE DI PROPRIETA'

Via S. Ambrogio di Fegino

MURO PERIMETRALE ESISTENTE

CONFINE DI PROPRIETA'

ENTRATA PRINCIPALE

ABITAZIONE PRIVATA

Via Evandro FERRI

CANCELLO D'INGRESSO ESISTENTE

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

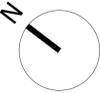
ETS
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



NO.	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA 31.05.2024	SCALA 1:100
PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI CONFRONTO	D.P.	PLAN SDC 004

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



LEGENDA

— CONFINE CATASTALE DI PROPRIETA'

Via S. Ambrogio di Fegino

MURO PERIMETRALE ESISTENTE

CONFINE DI PROPRIETA'

ENTRATA PRINCIPALE

ABITAZIONE PRIVATA

Via Evandro FERRI

CANCELLO D'INGRESSO ESISTENTE

PORTA STAGNA

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

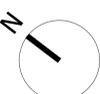
ETS
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169

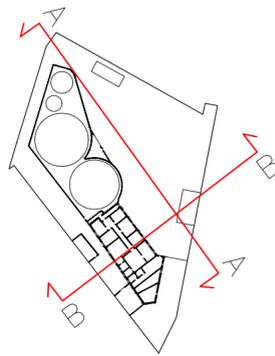


NO.	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA 31.05.2024	SCALA 1:100
PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI PROGETTO	REDAITO D.P.	N. TAVOLA PLAN SDP 005

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



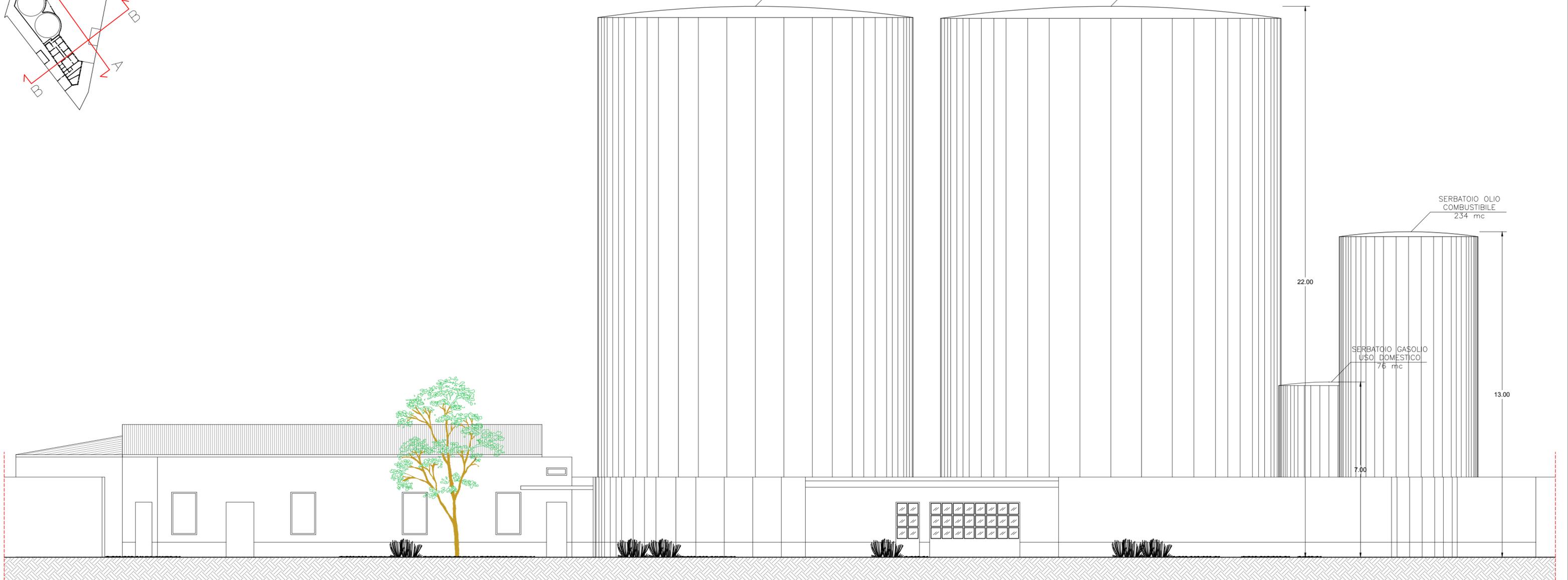


SERBATOIO GASOLIO
RISCALDAMENTO DOMESTICO
2.270 mc

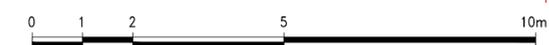
SERBATOIO OLIO
COMBUSTIBILE
2654 mc

SERBATOIO OLIO
COMBUSTIBILE
234 mc

SERBATOIO GASOLIO
USO DOMESTICO
76 mc



SEZIONE AA



COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

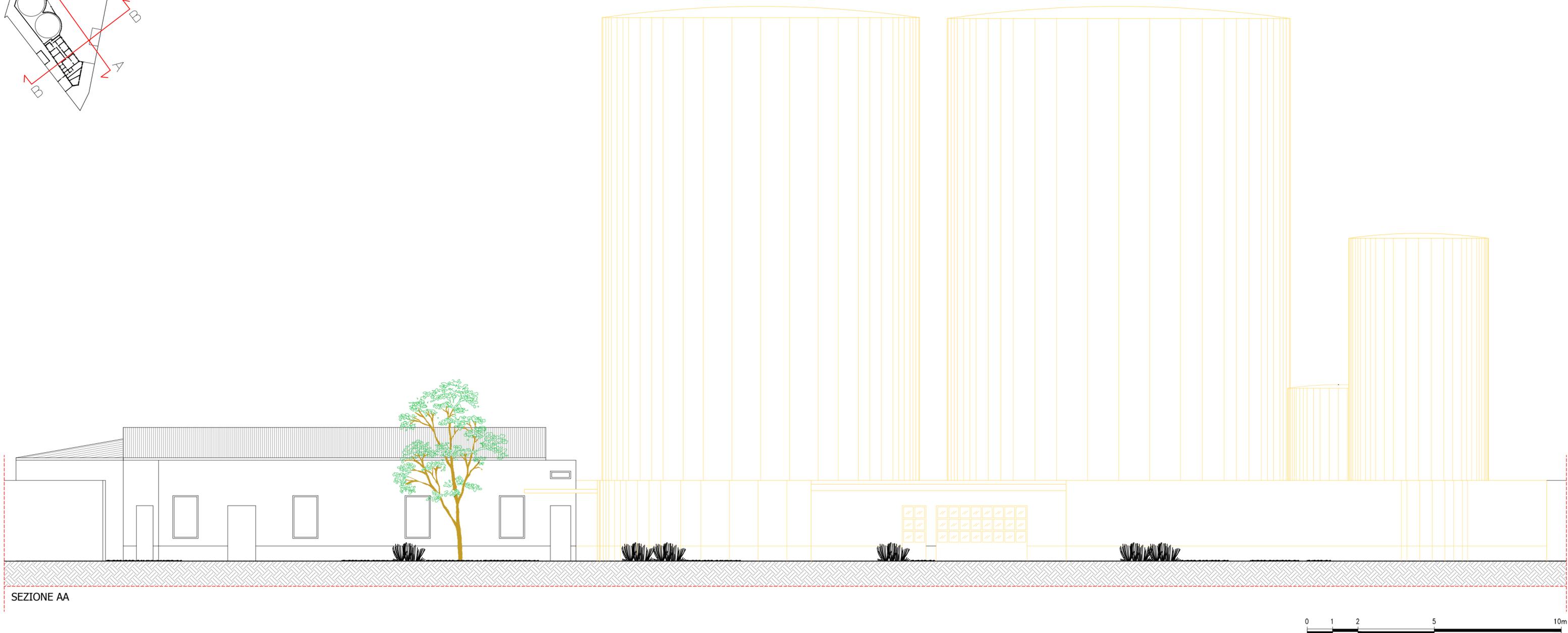
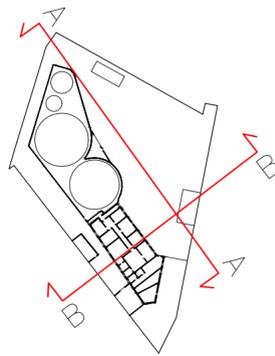
ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



00	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
	Data	Oggetto di revisione

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	1:100
SEZIONE DELLO STATO DI FATTO	REDATTO	N. TAVOLA
	D.P.	PS SDF 006

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



SEZIONE AA

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

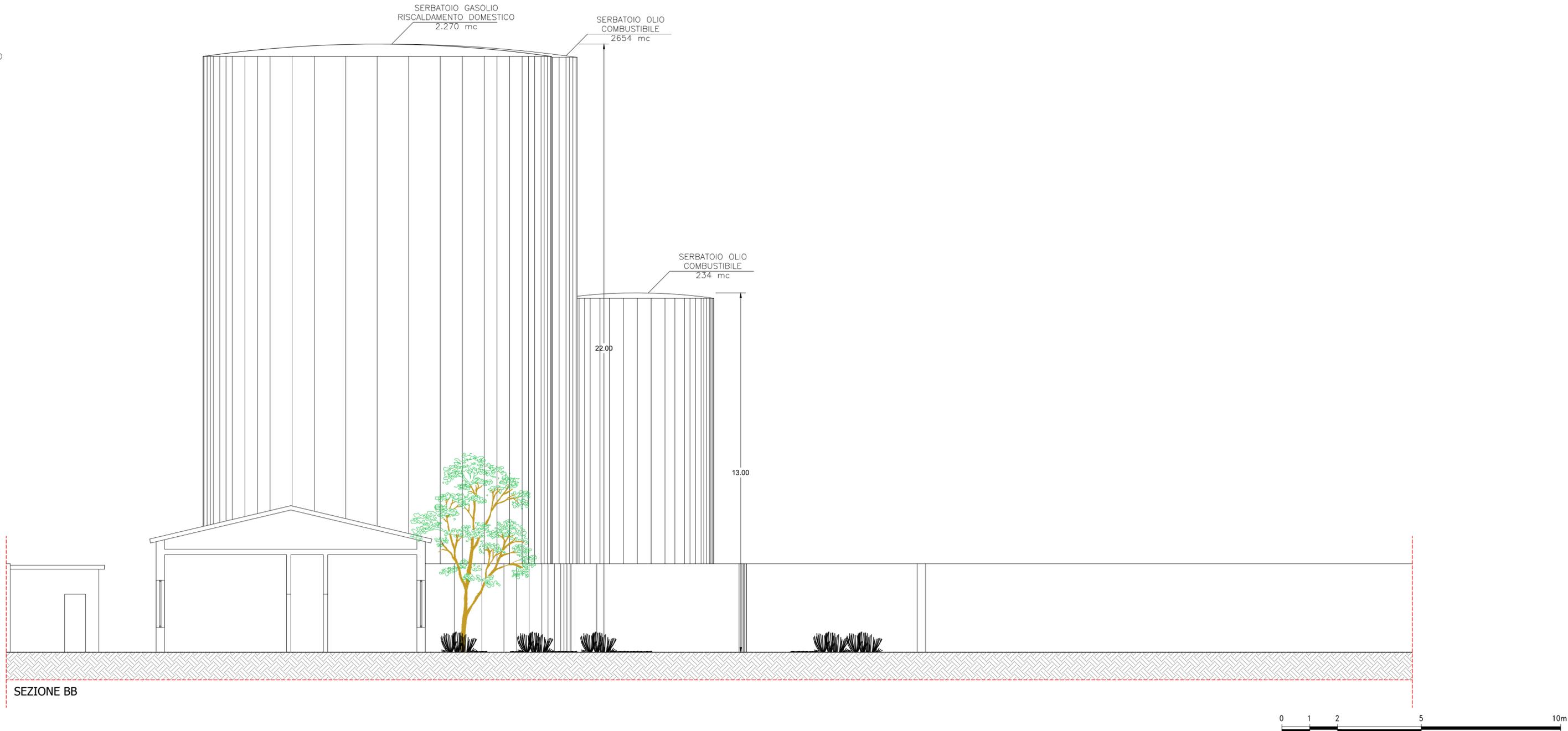
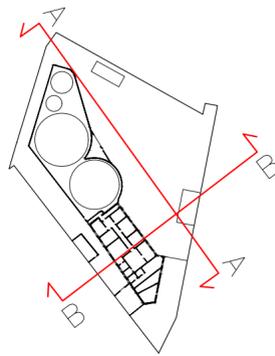
RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



00	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	1:100
SEZIONE DELLO STATO DI CONFRONTO	REDATTO	N. TAVOLA
	D.P.	PS SDC 007



COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

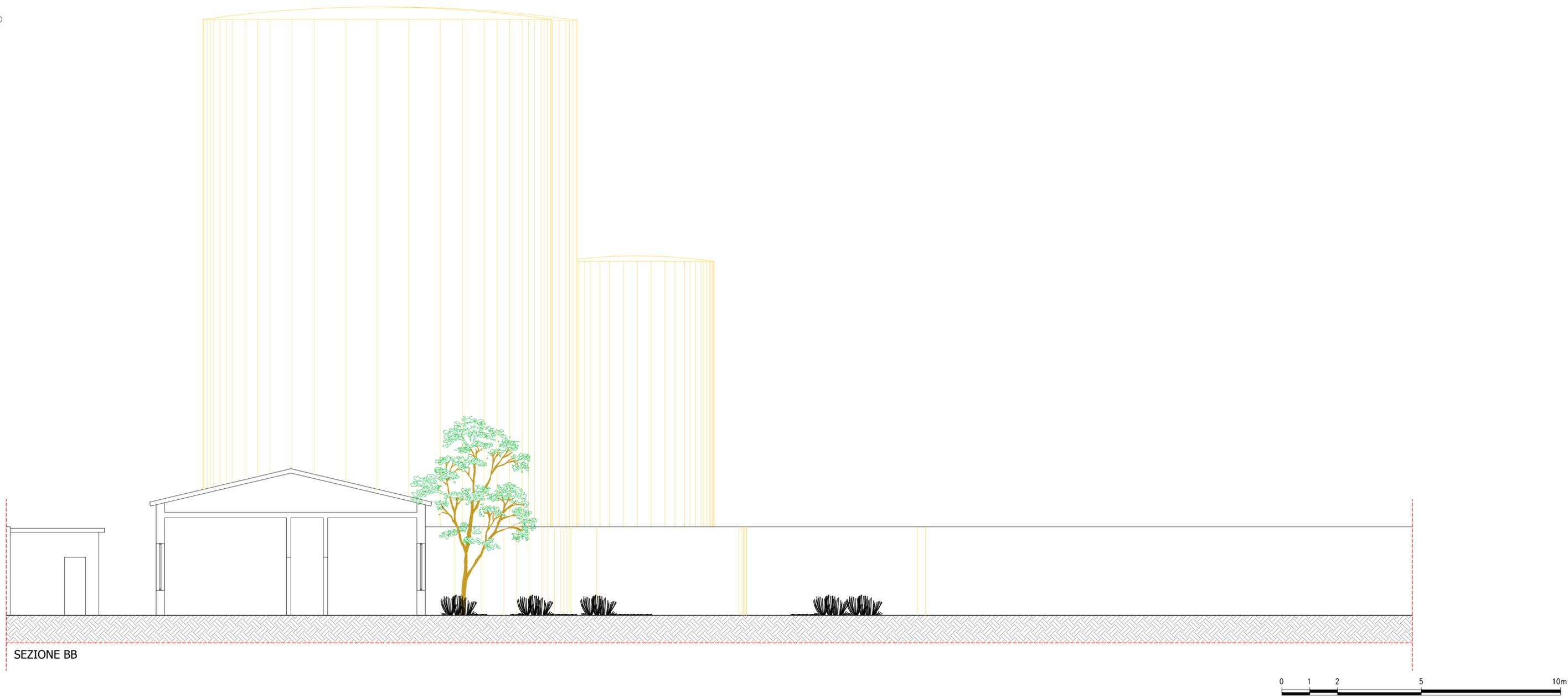
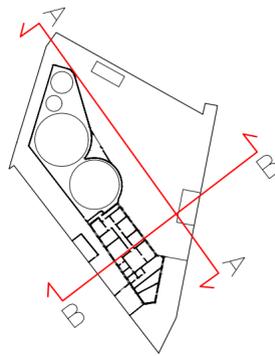
ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



00	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	1:100
SEZIONE DELLO STATO DI FATTO	REDATO	N. TAVOLA
	D.P.	PS SDF 008

IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



SEZIONE BB

COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

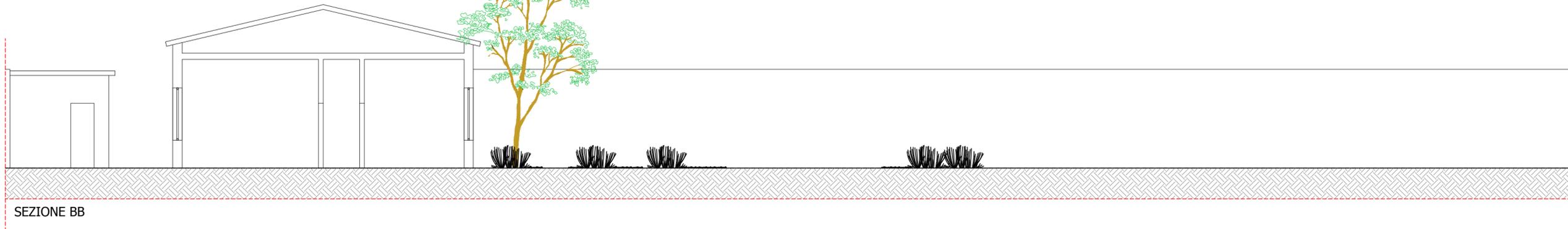
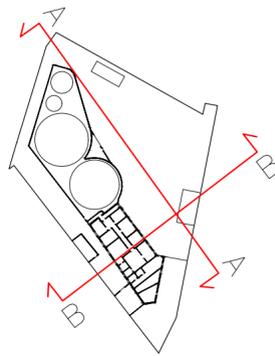
ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



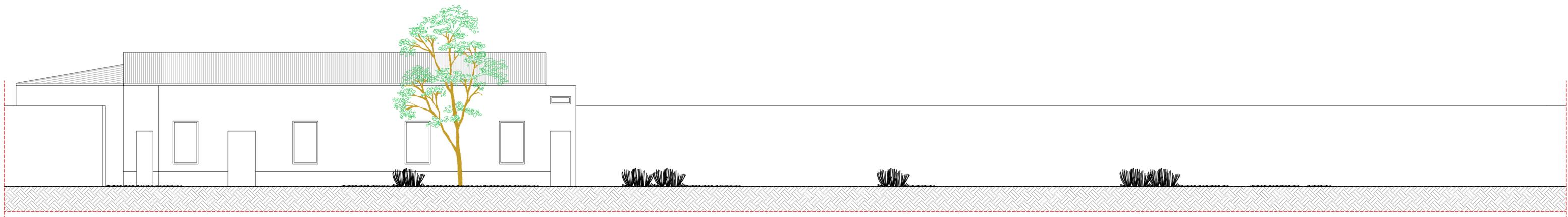
00	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
---	---	---
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	1:100
SEZIONE DELLO STATO DI FATTO	REDATO	N. TAVOLA
	D.P.	PS SDC 009

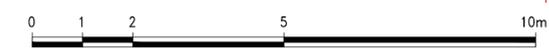
IL PRESENTE DISEGNO E' PROPRIETA' AZIENDALE. LA SOCIETA' TUTELERA I PROPRI DIRITTI A TERMINI DI LEGGE



SEZIONE BB



SEZIONE AA



COMUNE DI GENOVA
Via S. Ambrogio di Fegino - 16161 - Genova (GE)

RICHIESTA DECRETO REGIONALE DISMISSIONE DEGLI STABILIMENTI
DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI FINO A 10.000 METRI CUBI
L. 239/2004
EX DEPOSITO OLI MINERALI

ETS
ENGINEERING TECHNICAL SERVICES
ARCH. MAURIZIO FURLANI
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI MILANO - N. 7169



..	31.05.2024	PRIMA EMISSIONE
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
Data	Oggetto di revisione	

DECRETO REGIONALE L. 239/2004	DATA	SCALA
	31.05.2024	1:100
SEZIONI DELLO STATO DI PROGETTO	REDATTO	N. TAVOLA
	D.P.	PS SDP 010



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in Atmosfera

30/07/2024

**OGGETTO: Ex Deposito ENI (già Atriplex - Agipfuel), Genova Fegino
Dismissione definitiva impianti e accertamento qualità ambientale**

Con riferimento alla proposta di definitiva dismissione e smantellamento dell'Ex Deposito Fegino, trasmesso con nota ENI Rewind S.p.A. del 15/07/2024, assunta a protocollo con n. 47035/2024, non si rilevano impedimenti all'accoglimento della procedura di accertamento dello stato di qualità ambientale dei terreni che saranno lasciati in pristino alla fine delle opere di scavo e sbancamento finalizzate alla rimozione dei serbatoi interrati e degli impianti meccanici, sia interrati sia fuori terra.

In particolare le attività di scavo, spinte fino ad una profondità massima prevista in -3 m dal pc, comporteranno la movimentazione di circa 700 m³ di terreno in banco, destinato a conferimento a smaltimento o recupero ex situ in base ad analisi chimiche di omologa da eseguire in corso d'opera mediante laboratorio mobile.

In merito alle verifiche analitiche finalizzate all'accertamento ambientale dei terreni che verranno lasciati in pristino, si rileva la prevista realizzazione di 24 campioni di terreno in corrispondenza del fondo delle aree di scavo e 26 campioni di terreno in corrispondenza delle pareti delle aree di scavo, che si ritengono adeguati e sufficienti allo scopo.

Si rileva l'importanza dell'esecuzione di specifici campionamenti di verifica dello stato di qualità ambientale dei terreni del sito, in funzione della valutazione della conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per i parametri HC>12, HC<12, IPA e BTEXS, allo scopo di un complessivo aggiornamento dell'Analisi di Rischio approvata con DD del Comune di Genova n. ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09, che aveva attestato la condizione di sito non contaminato in considerazione dell'accettabilità del rischio sanitario potenzialmente indotto sulla popolazione lavorativa del Deposito.

In tale prospettiva si ritiene importante valutare l'opportunità di installare, al termine dei lavori di dismissione del Deposito e di ripristino del pc del sito, 3 o 4 nuovi piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee del sito, atti a coprire l'intero acquifero, al fine di un eventuale rivalutazione del procedimento di bonifica, in relazione alla conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per i parametri HC_{TOT}, IPA, BTEXS, MTBE e solventi clorurati.

Il complesso dei risultati analitici dei previsti campionamenti di terreno e di eventuali acque sotterranee dovrà quindi essere utilizzato per verificare la necessità di una revisione dell'Analisi di Rischio approvata con DD del Comune di Genova n. 14/2013, segnatamente alla rimodulazione del modello concettuale e numerico del sito, in funzione della riapertura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09, che al momento risulta concluso con nota Comune di Genova del 07/07/2016, assunta a protocollo con n. 40068/2016.

Al riguardo si ricorda che l'Analisi di Rischio approvata con DD del Comune di Genova n. 14/2013 aveva attestato la sussistenza di condizioni di rischio sanitario accettabili per la matrice terreno (superficiale e profondo) e di conseguenza la situazione di sito non contaminato ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006.

Le attività di smantellamento del Deposito e di conseguente approfondimento di accertamento delle indagini ambientali nelle zone attualmente ancora occupate dai serbatoi e dagli impianti consentiranno una complessiva rivalutazione della situazione delineata nell'Analisi di Rischio approvata con DD del Comune di Genova n. 14/2013 ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09.

Ing. Matteo Perrotta





COMUNE DI GENOVA

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
c.a. Dott.ssa Sbarbaro

e p.c. Direzione Ambiente
Direzione Smart Mobility

Oggetto: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 23.08.2004 N.239, ART.1, COMMA 56, ALLA DISMISSIONE DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI DI PROPRIETÀ di ENI REWIND S.P.A. UBICATO IN VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO, GENOVA.

CM 19/2024

Risposta a Vostra nota protocollo n. 48550/2024 del 01/08/2024

Con riferimento alla nota con Vostro protocollo n. 48550/2024 del 01/08/2024, si rappresenta quanto segue.

Come si evince dalla documentazione progettuale, l'intervento consiste nella dismissione degli stabilimenti di stoccaggio di oli minerali fino a 10.000 metri cubi, sito in via Sant'Ambrogio di Fegino.

Sono previste le demolizioni di tutti serbatoi e le relative opere accessorie esistenti nel lotto, come elencato nella relazione tecnica allegata, ad eccezione della cabina elettrica, della centrale termica del magazzino oli e del fabbricato adibito ad uffici e sue pertinenze.

Per gli aspetti prettamente Urbanistico – edilizi, per gli aspetti di competenza, si rappresenta quanto segue.

L'area in oggetto non è soggetta alla tutela di cui al D.Lgs. 42/2004.

Con riferimento alla normativa urbanistica vigente, con particolare riferimento a quella di livello Comunale, non si ravvedono motivi ostativi alla dismissione in argomento.

Si rappresenta altresì che il procedimento in oggetto, avente valenza prettamente ambientale, non ricomprende eventuali titoli edilizi necessari alle opere in oggetto, pertanto il proponente dovrà acquisire, in separata sede, le dovute autorizzazioni edilizie con appositi procedimenti presso gli Enti Competenti.

Con riferimento agli aspetti prettamente edilizi si prende atto che nel progetto presentato è presente il documento "piano di rimozione".

11 settembre 2024

ADR

Il funzionario tecnico

Arch. Cinzia Avanzi

(Documento firmato digitalmente)



Comune di Genova | Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Tel: 010 5577061 - 77776 - 77773
Email: conferenzeservizi@comune.genova.it
PEC: comunegenova@ppostemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA

Prot. n. 450785/BF

Addi, 06/09/2024

OGGETTO: Dismissione deposito oli minerali ENI ATRIPLEX Fegino Pratica 20/BF da citare nella corrispondenza

INVIATA VIA PEC

Città Metropolitana di Genova
Uff Autorizzazioni Ambientali complesse, rifiuti
transfrontalieri e oli minerali

e, p.c.

Regione Liguria

Settore Ecologia

protocollo@pec.regione.liguria.it

ASL 3

S.C. Igiene e Sanità Pubblica

protocollo@pec.asl3.liguria.it

ARPAL

Dipartimento attività produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

arpal@pec.arpal.liguria.it

Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Rifiuti Bonifiche ed Emissioni in atmosfera

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Con riferimento alla Vs nota prot. 48550 datata 1 agosto u.s., pervenuta solamente in data odierna, il sito è stato interessato da un procedimento di bonifica oramai concluso. Il nostro ultimo provvedimento, al quale si rimanda, è la D.D. 2013-151.0.0.0.-14 di approvazione del documento di analisi di rischio, che contiene alcune prescrizioni valide per la tipologia di intervento previsto, in particolare:

8. in caso di dismissione ed eventuale smantellamento dei serbatoi esistenti o di altre strutture interraste presenti in sito, sarà necessario effettuare accertamenti sulla qualità del suolo/sottosuolo sottostante, in contraddittorio con gli enti di controllo. In particolare, visti gli esiti delle verifiche di integrità dei serbatoi eseguite nel gennaio 2011, si evidenzia che il serbatoio n. 1 è risultato non a tenuta;

9. eventuali superi delle CSR così calcolate dovranno essere valutati e gestiti o mediante interventi di messa in sicurezza/bonifica o riformulando il documento di Analisi di Rischio;

10. sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee (e di potenziali future campagne di AQA della matrice terreno), delle indicazioni degli enti di controllo anche sulla base degli eventuali controlli effettuati direttamente in sito, ci si riserva di richiedere in corso d'opera ulteriori

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/09/2024.0450785.U



Direzione Ambiente – Ufficio Bonifiche e Rifiuti
Via di Francia 1 – 15° Piano - 16124 Genova
Tel. 010 5573269/5573242
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA

indagini qualora fosse necessario provvedere a verifiche più approfondite allo scopo di rendere più completa la caratterizzazione del sito ovvero di definire al meglio la prosecuzione della pratica;

11. dovranno risultare dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'Agenzia del Territorio, nonché recepiti nei documenti edilizi e nei provvedimenti urbanistici relativi al sito, in esame i seguenti vincoli d'uso:

- presenza di superficie pavimentata sull'intera area del sito da mantenere in condizioni integre, assenza di volumi interrati e seminterrati, edifici commerciali on site con caratteristiche di cui alla tabella 5, parte 2.3 (allegata quale parte integrante del presente provvedimento);
- nel caso in cui la configurazione futura del sito dovesse comportare alcune modifiche del modello concettuale adottato nel documento in esame, si dovrà rielaborare l'analisi di rischio sito-specifica.

Cordiali saluti.

Il Direttore
dott. Michele Prandi
(documento firmato digitalmente)

PRANDI MICHELE
2024.09.09.08:25:38
Comune di Genova
CNE-PRANDI MICHELE
C=IT
CN=COMUNE DI GENOVA
2.5.4.97-VATIT-00866930102
Direttore Area Gestione del Territorio
RSA/2048 bits

ENI dep Gefino Atriplex(20)/settembre2024



Direzione Ambiente – Ufficio Bonifiche e Rifiuti
Via di Francia I – 15° Piano - 16124 Genova
Tel. 010 5573269/5573242
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA

Prot. n. 450785/BF

Addi, 06/09/2024

OGGETTO: Dismissione deposito oli minerali ENI ATRIPLEX Fegino Pratica 20/BF da citare nella corrispondenza

INVIATA VIA PEC

Città Metropolitana di Genova
Uff Autorizzazioni Ambientali complesse, rifiuti
transfrontalieri e oli minerali

e, p.c.

Regione Liguria

Settore Ecologia

protocollo@pec.regione.liguria.it

ASL 3

S.C. Igiene e Sanità Pubblica

protocollo@pec.asl3.liguria.it

ARPAL

Dipartimento attività produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

arpal@pec.arpal.liguria.it

Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Rifiuti Bonifiche ed Emissioni in atmosfera

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Con riferimento alla Vs nota prot. 48550 datata 1 agosto u.s., pervenuta solamente in data odierna, il sito è stato interessato da un procedimento di bonifica oramai concluso. Il nostro ultimo provvedimento, al quale si rimanda, è la D.D. 2013-151.0.0.0.-14 di approvazione del documento di analisi di rischio, che contiene alcune prescrizioni valide per la tipologia di intervento previsto, in particolare:

8. in caso di dismissione ed eventuale smantellamento dei serbatoi esistenti o di altre strutture interraste presenti in sito, sarà necessario effettuare accertamenti sulla qualità del suolo/sottosuolo sottostante, in contraddittorio con gli enti di controllo. In particolare, visti gli esiti delle verifiche di integrità dei serbatoi eseguite nel gennaio 2011, si evidenzia che il serbatoio n. 1 è risultato non a tenuta;

9. eventuali superi delle CSR così calcolate dovranno essere valutati e gestiti o mediante interventi di messa in sicurezza/bonifica o riformulando il documento di Analisi di Rischio;

10. sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee (e di potenziali future campagne di AQA della matrice terreno), delle indicazioni degli enti di controllo anche sulla base degli eventuali controlli effettuati direttamente in sito, ci si riserva di richiedere in corso d'opera ulteriori



Direzione Ambiente – Ufficio Bonifiche e Rifiuti
Via di Francia 1 – 15° Piano - 16124 Genova
Tel. 010 5573269/5573242
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA

indagini qualora fosse necessario provvedere a verifiche più approfondite allo scopo di rendere più completa la caratterizzazione del sito ovvero di definire al meglio la prosecuzione della pratica;

11. dovranno risultare dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'Agenzia del Territorio, nonché recepiti nei documenti edilizi e nei provvedimenti urbanistici relativi al sito, in esame i seguenti vincoli d'uso:

- presenza di superficie pavimentata sull'intera area del sito da mantenere in condizioni integre, assenza di volumi interrati e seminterrati, edifici commerciali on site con caratteristiche di cui alla tabella 5, parte 2.3 (allegata quale parte integrante del presente provvedimento);
- nel caso in cui la configurazione futura del sito dovesse comportare alcune modifiche del modello concettuale adottato nel documento in esame, si dovrà rielaborare l'analisi di rischio sito-specifica.

Cordiali saluti.

Il Direttore
dott. Michele Prandi
(documento firmato digitalmente)

ENI dep Gefino Atriplex(20)/settembre2024



Direzione Ambiente – Ufficio Bonifiche e Rifiuti
Via di Francia 1 – 15° Piano - 16124 Genova
Tel. 010 5573269/5573242
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it



L'Amministrazione Comune di Genova [cod. c_d969], Area Organizzativa Omogenea Comune di Genova [cod. c_d969], Vi invia la documentazione allegata che è stata registrata come Prot. 06/09/2024.0450785.U. Cordiali saluti.



Spett.le Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente Servizio Acqua e
Rifiuti Ufficio Suolo
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

E, p.c.:

Spett.le Comune di Genova
Settore Ambiente Ufficio Suolo
U.O. Funzionale Bonifiche
comunegenova@postemailcertificata.it

Spett.le Regione Liguria
Settore Ecologia
protocollo@pec.regione.liguria.it

OGGETTO: Dismissione di un deposito di oli minerali di proprietà di Eni Rewind S.p.a. ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino, Genova. Riscontro nota di indizione della conferenza dei servizi.

In riferimento alla nota prot 48550/2024 del 01/08/2024, assunta a prot. ARPAL n. 23372 del 02/08/2024, con cui è stato avviato il procedimento per l'autorizzazione ai sensi della L. n. 239 del 23 agosto 2004, art. 1, comma 56, per la dismissione del deposito di oli minerali di proprietà di ENI REWIND S.p.A. ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino, Genova, con la presente siamo a comunicare che la scrivente Agenzia, non rivestendo ruolo di amministrazione attiva nell'ambito del procedimento di autorizzazione del progetto di dismissione, non parteciperà alla conferenza dei servizi.

Tenuto conto che il sito è stato sottoposto a procedimento di bonifica ai sensi dell'art.242 del D.lgs 152/06, questo Settore ha ritenuto di valutare il documento "Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento, redatto dalla ACR Reggiani Albertino Spa_maggio 2024, che viene di seguito riassunto (in corsivo nel testo).

Si evidenzia preliminarmente che il procedimento di bonifica si è concluso con l'approvazione di un'analisi di rischio che ha decretato il sito non contaminato.

L'intervento di dismissione prevede la rimozione delle seguenti strutture:

- *Linee di adduzione, pensiline di erogazione e di carico,*
- *Bacino di contenimento, fossa decantazione, piazzola di lavaggio automezzi;*
- *Rampe in cemento;*

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitan
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107





ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- n. 4 serbatoi fuori terra;
- n. 8 serbatoi interrati;
- n. 1 serbatoio stoccaggio acque P&T;
- Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili;
- Tubazioni e sottoservizi e componenti impiantistiche (sala pompe, tubi etc.).

Gli scavi per la rimozione delle strutture avranno una profondità stimata e indicativa di 3,0 m da p.c. mentre quelli per la rimozione dei sottoservizi di circa 0,5 m da p.c. Viene inoltre precisato che opportuni ampliamenti degli scavi potranno essere adottati in caso di evidenze di contaminazione. Viene stimato un volume di terre e rocce da scavo di circa 726 m³ che verrà gestito come rifiuto. Viene comunque precisato che gli effettivi volumi di scavo movimentati potranno essere definiti solamente in seguito allo svolgimento delle attività. Dall'attività di demolizione verranno prodotti anche i rifiuti da demolizione, il fresato d'asfalto e altre tipologie di rifiuti elencate al paragrafo 7 del documento.

Dopo il prelievo dei campioni di parete e di fondo, lo scavo verrà riempito con materiale di cava certificato.

Le procedure per l'esecuzione degli scavi sono state riportate nell'ipotesi di assenza di falda freatica ed eventi meteorici. Nel caso di eventi meteorici significativi e/o di rinvenimento della falda freatica durante le attività di scavo verranno attuati, se necessario, interventi per l'aspirazione delle acque.

Le attività di campionamento, relative ai terreni di fondo e pareti degli scavi descritte al paragrafo 5, saranno svolte secondo le procedure tecniche e le modalità previste all'Allegato 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e secondo le linee guida Eni Rewind. Viene specificato che tali attività saranno preventivamente comunicate e concordate con ARPA Liguria al fine di consentire il previsto controllo e l'eventuale prelievo di campioni in contraddittorio.

Nel corso delle operazioni di scavo per la rimozione dei serbatoi e/o strutture interrate, per la valutazione preliminare dello stato di qualità del sottosuolo saranno eseguiti test dello spazio di testa (TST) in campo sui campioni di terreno prelevati dal fondo e dalle pareti degli scavi. La modalità di formazione dei campioni, destinati alla determinazione dei Composti Organici Volatili (COV), dovrà essere di tipo puntuale. Le misure dei vapori organici VOC rilevate mediante strumentazione portatile (ad es. PID) saranno registrate durante le fasi di scavo.

Per ogni scavo per la rimozione di strutture interrate verranno prelevati i seguenti campioni:

- Pareti dello scavo: il prelievo avverrà alla profondità compresa fra 0 e 1 m da p.c. (campione superficiale) e alla profondità fra 1 m da p.c. e il fondo scavo (campione profondo);
- Fondo scavo: il prelievo avverrà alla quota di fondo scavo (quota massima prevista pari a 3 m da p.c.) per ogni struttura rimossa e lungo il percorso delle linee di adduzione (per gli scavi delle linee ogni 5 m lineari).

In totale verranno prelevati indicativamente:

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitan

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- n. 24 campioni di fondo scavo/tracce di scavo;
- n. 26 campioni di parete, tra superficiali e profondi.

La cui ubicazione è riportata in Tav.3.

Sui campioni prelevati saranno ricercati i seguenti parametri: Residuo a 105 °C, scheletro tra 2cm e 2mm, Pb, Pb tetraetile, BTEXS, Sommatoria Organici Aromatici, MTBE, ETBE, IPA, sommatoria IPA, C_{≤12}, C_{>12}.

Inoltre, durante le fasi di scavo e campionamento sarà presente un laboratorio mobile che potrà consentire una pre-caratterizzazione su pareti e fondi scavo e valutare quindi la necessità di eventuali approfondimenti/allargamenti dello scavo.

In caso di rinvenimento di materiale di riporto, oltre a verificare la conformità alle CSC, sui campioni prelevati verrà eseguito anche il test di cessione da condurre secondo le modalità previste dal D.M. 5/02/1998 e s.m.i, i cui risultati dovranno essere valutati ai sensi dell'allegato 3 del medesimo Decreto, come indicato dalla L. 108 del 29/07/2021 che prevede, per la matrice materiali di riporto, che il test di cessione sia condotto ai sensi dell'art.9 del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998 "...ai fini delle metodiche e dei limiti da utilizzare..."; si ritiene che debba essere prevista la ricerca dei parametri inorganici Cd, Cr tot, Hg, Ni, Pb, V, Cu, Zn indicati nella tabella in allegato 3 al D.M.05/02/1998; in presenza di materiali da demolizione (intonaci) dovrà essere prevista anche la ricerca di solfati e fluoruri.

I risultati analitici dei terreni saranno confrontati con le rispettive Concentrazioni Soglia di Contaminazione ("CSC") di riferimento, indicate nella Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (siti ad uso commerciale e industriale) come riportato nella precedente tabella.

Per i parametri non normati (MtBE, EtBE e Piombo tetraetile) si farà riferimento ai limiti proposti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come indicato dal D.M. n. 31 del 12/02/2015.

Nel caso di riscontro del superamento delle CSC saranno seguite le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e DM. 31/15.

Dall'esame della relazione precedentemente descritta, questa Agenzia propone a Codesta Città Metropolitana di valutare di integrare il piano di campionamento con le seguenti indagini:

- prevedere il campionamento delle pareti dello scavo relativo alle seguenti aree: zona serbatoi 8, 9, 10,12, pensilina di carico 22-23, zona serbatoi 28, zona lavaggio automezzi 17;
- motivare l'esclusione delle aree 15 (centrale termica) e 19 (magazzino oli) dall'indagine dei suoli;
- i campioni di fondo scavo dovranno essere rappresentativi dell'area sottostante i serbatoi e ottenuti dalla miscelazione di più incrementi prelevati da diversi punti dell'area; lo stesso per i campioni per le pareti scavo.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitan

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- in caso di rinvenimento di materiali di riporto, come definito dall'art.41 del DL 69/2013 e dalla Linea Guida SNPA 46/2023 “miscela costituita da materiale antropico e terreno...” oppure come definito nella medesima Linea Guida “alternanza di livelli di materiali antropici e terreno...”, si dovranno effettuare i relativi campionamenti e analisi secondo criteri e modalità riportate nella suddetta Linea Guida SNPA. In particolare, l'aliquota campionata ai sensi dell'Allegato 2 Parte Quarta Titolo V del D.Lgs.152/06 è destinata al confronto con le CSC, quella invece campionata tal quale sarà sottoposta al test di cessione ai sensi dell'art.3 del DM 05/02/1998 per tutti i parametri previsti dallo stesso.
- Nel caso in cui nel corso degli scassi venisse rinvenuta la falda freatica e non risulterebbe possibile effettuare i campioni di suolo in quanto saturo, dovrà essere prevista l'installazione di piezometri (o valutata l'efficienza dei piezometri relativi al procedimento di bonifica concluso) atti a verificare la conformità delle acque sotterranee. Il posizionamento e il numero di piezometri dovrà comunque essere concordato con gli enti di controllo e il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà prevedere i seguenti parametri: Piombo, BTEXS, IPA, alifatici clorurati/alogenati cancerogeni e non, idrocarburi totali.
- Le date di effettuazione dei campionamenti dovranno essere comunicate con il consueto anticipo di almeno 15 giorni, al fine di permettere agli enti di controllo (Città Metropolitana di Genova/ARPAL) di effettuare eventuali campionamenti in contraddittorio.

Si evidenzia inoltre la possibilità di indicare alla Parte di utilizzare come materiale di riempimento dei vuoti prodotti dagli scavi, in alternativa al materiale da cava, terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17 o da aggregati riciclati gestiti come end of waste prodotti da impianti di recupero rifiuti inerti per garantire maggiore coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del d.lgs. n. 152/06.

Si rappresenta altresì l'opportunità di ricordare alla Parte che, nel caso di rinvenimento della falda e della conseguente necessità di aggotamento delle acque, nonché nel caso di rimozione di acque meteoriche rinvenute negli scavi, dovranno essere adottate le opportune misure di depurazione e l'eventuale scarico dovrà essere autorizzato.

Si rappresenta infine che nel caso in cui i risultati delle indagini dei suoli evidenziassero la non conformità rispetto ai limiti Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, dovrà essere riavviato un procedimento ai sensi dell'art.242 dello stesso decreto.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

**La Responsabile Settore Controlli e
Pareri Ambientali Metropolitan**

(D.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Federica Stangotto

**Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitan**

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107





Sistema Sanitario Regione Liguria

asl3_gen.A382952.REGISTRO
UFFICIALE.U.0144886.27-09-2024

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Struttura Semplice Igiene Edilizia, Sanitaria ed Ambientale

Città Metropolitana di Genova
Servizio Tutela Ambientale
Autorizzazioni Ambientali complesse, rifiuti
transfrontalieri e olii minerali
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Comune di Genova-Direzione Ambiente
comunegenova@postemailcertificata.it

Eni Rewind SPA
pvenv.rete.nord@pec.eni.com
fpaprogettisrl@legalmail.com
posta-cert@pec.fpaprogetti.it

Oggetto: Istanza per il rilascio dell'Autorizzazione ai sensi della legge 239 del 23/8/2004 art.1 comma 56 alla dismissione di un deposito di olii minerali di proprietà di Eni Rewind SPA ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino Genova

In riferimento a Vs nota Prot. 119544/2024 del 1/8/2024 relativa all'oggetto, la scrivente Struttura, esaminata la documentazione tecnica presentata, esprime:

PARERE IGIENICO-SANITARIO FAVOREVOLE

all'Istanza per il rilascio dell' Autorizzazione ai sensi della legge 239 del 23/8/2004 art.1 comma 56 alla dismissione di un deposito di olii minerali di proprietà di Eni Rewind SPA ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino Genova subordinato al continuativo mantenimento, da parte del Titolare, di condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Distinti saluti

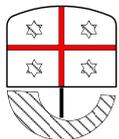
Il Responsabile
Struttura Semplice Igiene Edilizia, Sanitaria ed Ambientale
Dott. Alberto CANIFFI

Struttura Semplice Igiene Edilizia, Sanitaria ed Ambientale
Via I. Frugoni 27 – 16121 Genova Tel. 010/849-5727-5726
Pec: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cristina RICCIO

Sede legale Via Bertani, 4 -16125 GENOVA
Cod.Fisc/P.I.V.A. 03399650104

Tel.010/84911

protocollo@pec.asl3.liguria.it



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE
CIVILE E DIFESA DEL SUOLO

Settore Difesa del Suolo Genova



aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1560436
del 16/10/2024

Classif./Fasc. **2024/13.12.4.0.0/75**
Allegati: 1

OGGETTO: GCS003228 – GNT000025
Autorizzazione idraulica ai sensi del r.r.
n.3/2011 per la “*Dismissione di un deposito di
oli minerali in via Sant’Ambrogio di Fegino nel
Comune di Genova*”
Richiedente: ENI REWIND SPA

Spett.le
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Autorizzazioni ambientali e
complesse, rifiuti transfrontalieri e oli
minerali
PEC:
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Trasmissione determinazione di assenso

In riferimento alla nota n.48550 del 01/08/2024 della Città Metropolitana di Genova, registrata a protocollo generale n.2024-1226643, con la quale è stata convocata la conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona di cui all’art.14bis della l. n.241/1990, circa la dismissione del deposito di oli minerali in via Sant’Ambrogio di Fegino nel comune di Genova, si rileva quanto segue per quanto di competenza dello scrivente Settore in materia di Difesa del Suolo.

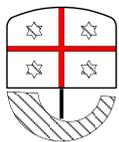
Le opere riguardano la demolizione di alcuni manufatti, tra cui depositi di oli industriali, in un’area ubicata in prossimità del mappale n.169 – foglio n.69 – sez. C del n.c.t. del Comune di Genova, in prossimità di un rio senza nome, tombinato sotto in via Sant’Ambrogio di Fegino.

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al progetto in oggetto e si trasmette in allegato il relativo assenso con valore di autorizzazione idraulica ai sensi del del r.r. n.3/2011 per demolizione di manufatti in fascia di inedificabilità assoluta di un rio Senza Nome in via Sant’Ambrogio di Fegino nel Comune di Genova (GNT000025).

Si ricorda che l’efficacia dell’autorizzazione citata decorre dalla data di comunicazione della determinazione conclusiva del procedimento di Conferenza dei Servizi. Resta ferma, pertanto, la necessità che codesta amministrazione, in qualità di Autorità procedente, provveda alla trasmissione a questo Settore dell’atto conclusivo del relativo procedimento con indicazione dei relativi estremi di pubblicazione.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE
(Dott. Ing. Cinzia Rossi)



OGGETTO: PRATICA GCS003228 – GNT000025

Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, per la “*Dismissione di un deposito di oli minerali in via Sant’Ambrogio di Fegino nel Comune di Genova*”.

Assenso con valore di Autorizzazione Idraulica ai sensi del r.r. n.3/2011 per demolizione di manufatti in fascia di inedificabilità assoluta di un rio Senza Nome, tombinato, situato in via Sant’Ambrogio di Fegino nel comune di Genova (GNT000025)

La Città Metropolitana di Genova con nota n.48550 del 01/08/2024, registrata a protocollo generale n.2024-1226643, ha convocato la conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona di cui all’art.14bis della l. n.241/1990, circa la dismissione del deposito di oli minerali in via Sant’Ambrogio di Fegino nel comune di Genova.

Con nota prot. n.59240 del 03/10/2024, assunta al protocollo regionale n.2024-1514024 del 04/10/2024, la Città Metropolitana di Genova ha inviato la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n.2024-1283634 del 12/08/2024.

Le opere riguardano la demolizione di alcuni manufatti, tra cui depositi di oli industriali, in un’area ubicata in prossimità del mappale n.169 – foglio n.69 – sez. C del n.c.t. del Comune di Genova.

Tale area è limitrofa al torrente Polcevera e ad un rio Senza Nome tombinato, appartenenti al reticolo regionale approvato con d.g.r. n.1280/2023, classificati rispettivamente come di primo livello e minuto ai sensi del RR 3/2011.

In particolare, da quanto emerso dalla nota integrativa del 03/10/2024, sotto via Sant’Ambrogio di Fegino scorre un piccolo rio Senza Nome, tombinato, adiacente e parallelo alla recinzione in muratura del mappale n.169.

Risulta pertanto che parte dei manufatti in demolizione, in particolare quelli indicati dai numeri n.22, n.23 e n.25 dell’elaborato “TAV.n.3” pervenuto in data 03/10/2024, corrispondenti a “pensilina di carico n.1”, “pensilina di carico n.2” e “pesa dismessa”, risultano in fascia di inedificabilità assoluta del rio Senza Nome (3m) e, pertanto, la loro demolizione necessita di autorizzazione ai sensi del r.r. 3/2011: i manufatti sono, invece, al di fuori della fascia di inedificabilità del T.Polcevera.

Considerato che:

- la demolizione di opere in fascia di inedificabilità assoluta è sempre permessa;
- vista la prossimità del rio tombinato alla recinzione di confine è necessario porre particolare attenzione alla salvaguardia delle strutture interrato del corso d’acqua;

si comunica che:

ai sensi del r.r. n.3/2011 fatti salvi i diritti dei terzi, esclusivamente ai fini idraulici, NULLA OSTA all’esecuzione dei lavori di “*Dismissione di un deposito di oli minerali in via Sant’Ambrogio di Fegino nel Comune di Genova*” con particolare riferimento alle parti d’opera ricadenti in fascia di inedificabilità assoluta del rio Senza Nome tombinato al disotto di via Sant’Ambrogio di Fegino, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica trattenuta agli atti della struttura, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) **durante le operazioni di demolizione dovranno essere adottate modalità operative e precauzioni per non compromettere la stabilità delle strutture interrato del rio Senza Nome al disotto di via Sant’Ambrogio di Fegino;**
- b) preliminarmente all’esecuzione dei sondaggi/lavori, dovrà essere svolta un’indagine, con i soggetti titolari, finalizzata a verificare la presenza di condotte ed utenze nell’area oggetto di intervento, con particolare riferimento a condotte del gas ed oleodotti, al fine di individuarne l’esatto posizionamento e non provocare danni alle stesse;

- c) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- d) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori, indicando il nominativo ed i recapiti del direttore dei lavori, anche per l'esecuzione delle eventuali attività propedeutiche preliminari all'esecuzione dei lavori, al competente Settore regionale Difesa del Suolo, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato.

Il presente Nulla osta comporta a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno, che dovesse derivare, a sé ed a terzi, alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato, tenendo manlevata la Regione da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati.

Il presente nulla osta ha validità pari ad un anno e la sua efficacia decorre dalla data di comunicazione della determinazione conclusiva positiva del procedimento di Conferenza dei Servizi.

Resta ferma, pertanto, la necessità che l'amministrazione procedente provveda alla trasmissione a questo Settore dell'atto conclusivo del relativo procedimento con indicazione dei relativi estremi di pubblicazione.

La Dirigente del Settore
Ing. Cinzia Rossi



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: INTERVENUTA DECADENZA DEL DECRETO MINISTERIALE N. 16518 DEL 1998 PER CESSAZIONE ATTIVITÀ. DISMISSIONE DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI SITO NEL COMUNE DI GENOVA, VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO N. 2. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ENI REWIND S.P.A.. AUTORIZZAZIONE ALLA DEMOLIZIONE IMPIANTI.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30037 71	+	500,00					468	2024			
Note:														
TOTALE ENTRATE:				+	500,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 19/12/2024

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(SILVIA FABRIS)
con firma digitale**